GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 15 MARZO — NUM. 64

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 27 gennaio e 24 febbraio 1884:

Ad uffiziale:

Mazzucco cav. Antonio, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

A cavaliere:

De Martino Eugenio, ispettore di 3ª classe nell'Amministrazione demaniale.

Pianigiani Giuseppe, già ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Volterra, stato collocato a riposo con R. decreto 11 febbraio 1884, per età avanzata.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto delli 17 febbraio 1884:

A cavaliere:

Quartini Leopoldo, archivista di 1ª classe nel Ministero della Marina, collocato a riposo con R. decreto 31 gennaio ultimo scorso.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 31 dicembre 1883:

A commendatore:

Poli cav. Oscar, ing. di divisione, capo degli uffici centrali della manutenzione e dei lavori nelle Ferrovie dell'Alta Italia.

Bermani cav. Cesare, ing. capo della 2ª divisione id. id.

Bozzi cav. Alessandro, id. della 1ª id. id. id.

Cornetti cav. Fortunato, ing. capo degli uffici centrali della trazione nelle Ferrovie dell'Alta Italia.

Maroni cav. Marco, ing. capodivisione dei telegrafi nelle Ferrovie dell'Alta Italia.

Sarfatti Giuseppe Giorgio, caposervizio aggiunto del movimento e traffico delle ferrovie Romane.

Becherucci dott. Gabriello, caposervizio dei telegrafi id.

Pisani cav. Casimiro, direttore del compartimento telegrafico di Palermo.

Becchi cav. Gian Domenico, ispettore di 2ª classe nel Regio corpo del Genio civile.

Comotto cav. Paolo, id. id. id.

Ad uffiziale:

Allievi cav. Cesare, ff. di capo dell'Economato nelle Ferrovie dell'Alta Italia.

Melisurgo cav. Nicola, ispettore principale alla divisione tariffe, trasporti e litigi nelle Ferrovie dell'Alta Italia.

Massagli ing. cav. Serafino, reggente la 3ª divisione del servizio della manutenzione e dei lavori nelle Ferrovie dell'Alta Italia.

Dogliotti cav. Pietro, ing. delle officine, capodivisione nelle Ferrovie dell'Alta Italia.

Solito cav. Gio. Battista, ing. ispettore principale capodivisione della trazione nelle Ferrovie dell'Alta Italia.

Carpi cav. Demetrio, ispettore principale della 3ª divisione del traffico nelle Ferrovie dell'Alta Italia.

Charles cav. Giovanni, ing. ispettore capo della trazione nelle Ferrovie Romane.

Genocchi cav. Enrico, id. id. del materiale id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCLXXXI** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti gli atti dell'inchiesta eseguita d'ordine del prefetto della provincia di Perugia, sulle condizioni dei Monti frumentari amministrati dalla Congregazione di carità di Longone Sabino, dai quali risulta che la Congregazione medesima trascurava abitualmente la esazione delle rendite dei dipendenti pii Istituti, e che la gestione dei medesimi era condotta senza alcuna regola e senza il sussidio dei libri e registri prescritti dalle norme più elementari di buona amministrazione;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Perugia, in data 8 ottobre 1883;

Veduto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Longone Sabino (Umbria) è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, coll'incarico di provvedere nel termine più breve all'assetto amministrativo ed economico delle pie Istituzioni dipendenti dalla predetta Congregazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le deliberazioni 18 ottobre e 5 dicembre 1882 del Consiglio comunale di Siena, con cui, attese le condizioni economiche della Parrocchia di San Salvatore in Sant'Agostino, si propone d'invertire temporaneamente in congrua parrocchiale l'annuo assegno di lire 529 20, amministrato dalla Società di esecutori di pie disposizioni in Siena, pel conferimento di 6 doti a fanciulle povere;

Vista la deliberazione 27 aprile 1882 della rappresentanza di detta Società, favorevole alla inversione, purchè cessi appena sia provveduto altrimenti alla congrua parrocchiale, e rimanga intanto ad essa Società l'amministrazione dell'assegno medesimo;

Vista la deliberazione 22 gennaio 1883 della Deputazione provinciale di Siena;

Visti i rapporti del procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze e del Ministero di Grazia e Giustizia;

Visto il parere 6 ottobre 1883 del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Considerato che in origine l'indicato assegno faceva parte del patrimonio della parrocchia di San Salvatore in Siena, la quale fu posteriormente soppressa con rescritto granducale del 14 maggio 1789, e aggregata pei servizi religiosi e per la destinazione delle rendite alla cura di Sant'Agostino, meno per la somma di lire 529 20, riservata a costituire le anzidette doti;

Ritenuta perciò meritevole di approvazione la proposta del Comune d'invertire temporaneamente tale somma, salvo a prefiggere un termine oltre il quale abbiano a cessare gli effetti della inversione, dovendosi altrimenti provvedere a restituire la congrua parrocchiale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato per un quinquennio, cioè dal 1883 al 1888, l'inversione del suddetto assegno di lire 529 20 a favore della parrocchia di San Salvatore in Sant'Agostino in Siena.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCLXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento olografo 5 luglio 1875, con cui il sacerdote Ignazio Reggio Sammartino legò al parroco *pro tempore* di Aci Sant'Antonio il capitale di lire 1275, coll'obbligo di erogarne il frutto in elemosine ai poveri;

Vista la domanda del parroco circa l'erezione in Corpo morale del pio legato, non che circa l'autorizzazione ad accettare il detto capitale, e circa l'approvazione del rispettivo statuto organico;

Visto il succitato statuto;

Vista la deliberazione 8 marzo 1883 della Deputazione provinciale di Catania;

Visto il parere 29 dicembre 1883, del Consiglio di Stato;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio legato come sopra istituito dal fu Ignazio Reggio Sammartino nel comune di Aci Sant'Antonio è costituito in Corpo morale, ed è autorizzata l'accettazione del capitale lasciato da esso testatore.

Art. 2. È anche approvato e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente lo statuto organico del legato medesimo in data 5 dicembre 1883, e composto di numero dieci articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCLXXXV** *(Serie 3ª, parte suppl.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del Consiglio provvisorio di amministrazione dell'Asilo infantile di Cassano Magnago per ottenere il riconoscimento giuridico del pio Istituto, col Regio assenso ad accettare alcune donazioni fatte a favore di esso, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto l'istrumento pubblico in data 13 novembre 1881, da cui risulta che le donazioni fatte all'Asilo infantile consistono in cinque piccoli appezzamenti di terreno, quali sono in esso dettagliatamente descritti;

Veduto il suddetto statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano, in data 19 gennaio 1883;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che l'Asilo infantile, col concorso perpetuo del Comune, abbia mezzi per assicurare la sua esistenza,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile in Cassano Magnago è eretto in Corpo morale, ed autorizzato ad accettare le donazioni fattegli coll'istrumento pubblico in data 13 novembre 1881.

Art. 2. È approvato lo statuto organico in data 23 settembre decorso anno, composto di 26 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Filosofia del Diritto *nella R. Università di Parma.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Filosofia del Diritto* nella Regia Università di Parma, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 luglio 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 13 marzo 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 741668 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 55, al nome di Gorini Felice *di Antonio*, domiciliato in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gorini Felice *fu Francesco*, domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 387059 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40549 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 40, al nome di Candullo Michele e *Gaetano* fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Budano Maria, vedova Candullo, domiciliati in Catania, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Candullo Michele e *Gaetana* fu Giuseppe, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 649611 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 850, al nome di *Forte Anna* e Lucia fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione della madre Fortunata Violante vedova Forte, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Forte Maria* e Lucia, ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1º marzo 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 29 febbraio 1884.

ATTIVO

Voce	Parziali	Importi	Totali
Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio 1883.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		565,611,797 09	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca nazionale - Effetti in portafoglio - valori presso le zecche . »		30,970,540 67	596,582,337 76
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio 1883.			
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.		30,392,767 32	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »		6,811,931 94	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . »		546,700 »	
Carte contabili . . . . »		9,870,706 58	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . »		2,210,857 81	
Diversi . . . . »		19,167,513 82	69,000,477 47
Incassi a tutto febbraio 1884.			
ENTRATA ORDINARIA.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	3,664,135 72		
Contributi: Imposte dirette . . »	50,915,361 96		
Contributi: Tasse sugli affari . »	30,358,198 33		
Contributi: Tasse di consumo »	88,098,924 38		
Contributi: Tasse diverse . . »	8,529,360 36		
Proventi di servizi pubblici . . »	13,647,678 34		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	2,006,698 85		
Entrate diverse . . . . »	855,821 25	198,076,179 19	
B) Partite di giro (Categoria IV) . . . . L.		12,274,315 97	210,350,495 16
ENTRATA STRAORDINARIA.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	»		
Contributi . . . . »	5,000 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	472,178 60		
Entrate diverse . . . . »	128,309 13		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	5,409,886 57	6,015,374 30	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	2,724,709 41		
Riscossione di crediti . . . . »	30,617 51		
Accensione di debiti . . . . »	243,028 57		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	»	2,998,355 49	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		18,155,826 68	27,169,556 47
Debiti di Tesoreria al 29 febbraio 1884.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		242,053,600 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »		50,898,160 33	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		144,769,542 32	
Amministrazione del Fondo per il Culto (id) . . . »		4,103,152 30	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		47,000,000 »	
Diversi . . . . »		90,193,314 54	579,017,769 49
		L.	1,482,120,636 35

PASSIVO

Voce	Importi	Totali
Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio 1883.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	221,016,600 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »	55,698,704 71	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	158,981,660 96	
Amministrazione del Fondo per il Culto (id.) . . . »	605,171 71	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	51,000,000 »	
Diversi . . . . »	75,266,939 85	562,569,077 23
Pagamenti a tutto febbraio 1884.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	59,576,852 36	
Id. delle Finanze . . . . »	20,118,928 26	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	4,840,914 23	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	1,172,400 21	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	5,462,779 69	
Id. dell'Interno . . . . »	11,057,743 63	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	30,093,620 53	
Id. della Guerra . . . . »	37,798,654 76	
Id. della Marina . . . . »	9,903,723 52	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	2,768,110 75	182,793,727 94
Crediti di Tesoreria al 29 febbraio 1884.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.	106,637,825 88	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »	7,444,385 95	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . »	702,300 »	
Carte contabili . . . . »	15,439,244 49	
Deficienza di cassa (in conto sospeso) . . . . »	2,324,322 82	
Diversi . . . . »	26,768,565 37	159,316,644 51
Fondi di cassa al 29 febbraio 1884.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale, compreso il residuo del Prestito per l'abolizione del corso forzoso . . . . L.	498,646,529 15	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - valori presso le Zecche . »	78,794,657 52	577,441,186 67
	L.	1,482,120,636 35

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di febbraio 1884	MESE di febbraio 1883	DIFFERENZA nel 1884	Da gennaio a tutto febbraio 1884	Da gennaio a tutto febbraio 1883	DIFFERENZA nel 1884
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . L.	1,037,393 75	1,146,725 31	— 109,331 56	3,664,135 72	3,866,294 69	— 202,158 97
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	31,136,797 75	29,944,795 94	+ 1) 1,192,001 81	31,164,671 99	30,001,030 54	+ 1,163,641 45
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	18,337,811 42	17,562,113 13	+ 775,698 29	19,750,689 97	19,077,218 82	+ 673,471 15
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio . . . . »	11,652,737 33	10,975,855 67	+ 676,881 66	27,650,097 63	26,634,982 57	+ 1,015,115 06
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . »	1,272,840 35	1,205,099 50	+ 67,740 85	2,603,356 67	2,525,729 11	+ 77,627 56
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	34,973 35	91,946 92	— 56,973 57	104,744 03	142,314 61	— 37,570 58
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano . . . . »	»	3,731,452 96	— 2) 3,731,452 96	»	7,859,125 07	— 7,859,125 07
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	1,087,478 57	1,587,610 37	— 500,131 80	1,986,068 75	2,728,157 97	— 742,089 22
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . . . »	14,502,874 49	15,243,749 72	— 740,875 23	28,909,263 35	31,654,232 63	— 2,744,969 28
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . . . »	6,801,143 49	6,049,424 33	+ 751,719 16	13,491,686 88	12,684,668 17	+ 807,018 71
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . . . »	16,509,352 82	»	+ 3) 16,509,352 82	29,351,774 56	»	+ 29,351,774 56
Contributi — Tasse di consumo — Sali . . . . »	6,879,197 47	6,499,712 30	+ 379,485 17	14,360,130 84	13,967,500 54	+ 392,630 30
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . . »	»	77 56	— 77 56	28 »	613 85	— 585 85
Contributi — Tasse diverse — Lotto . . . . »	5,304,470 97	4,378,942 37	+ 925,528 60	8,529,332 36	7,641,422 63	+ 887,909 73
Proventi di servizi pubblici — Poste . . . . »	2,921,494 55	2,635,295 99	+ 286,198 56	6,149,830 51	6,228,447 46	— 78,616 95
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . . . »	726,405 39	733,368 49	— 6,963 10	1,518,360 93	1,550,871 55	— 32,510 62
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato »	2,850,000 »	»	+ 4) 2,850,000 »	4,350,000 »	»	+ 4,350,000 »
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . . . »	743,611 81	754,730 84	— 11,119 03	1,629,486 90	1,938,447 24	— 308,960 34
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	1,070,076 56	1,148,489 98	— 78,413 42	2,006,698 85	2,037,707 24	— 31,008 39
Entrate diverse . . . . »	624,898 22	241,425 37	+ 383,472 85	855,821 25	620,040 19	+ 235,781 06
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . . . »	1,351,415 90	769 77	+ 1,350,646 13	12,274,315 97	5,750,748 97	+ 6,523,567 »
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . L.	»	»	»	»	7,750 08	— 7,750 08
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato »	2,500 »	2,500 »	»	5,000 »	7,508 34	— 2,508 34
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	43,129 78	258,014 19	— 214,884 41	472,178 60	741,047 »	— 268,868 40
Entrate diverse . . . . »	68,040 »	208 50	+ 67,831 50	128,309 13	53,968 71	+ 74,340 42
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . . . »	5,705 61	11,510 86	— 5,805 25	20,653 84	11,684 37	+ 8,969 47
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	9,754 64	992 99	+ 8,761 65	9,853 45	1,016 30	+ 8,837 15
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . . . »	1,956,457 19	7,404 08	+ 5) 1,949,053 11	5,379,379 28	37,487 80	+ 5,341,891 48
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . »	1,249,773 19	1,458,759 04	— 208,985 85	2,724,709 41	3,642,417 84	— 917,708 43
Riscossione di crediti . . . . »	»	»	»	30,617 51	797 75	+ 29,819 76
Accensione di debiti . . . . »	141,326 84	99,247 59	+ 42,079 25	243,028 57	245,320 50	— 2,291 93
Capitoli aggiunti . . . . »	»	12,906,951 20	— 6) 12,906,951 20	»	19,678,250 95	— 19,678,250 95
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* . . . . »	2,499,4[illegible] 42	2,431,048 20	+ 68,420 22	18,155,826 68	4,578,291 13	+ 13,577,535 55
TOTALE INCASSI . . . . L.	130,821,129 86	121,108,223 17	+ 9,712,906 69	237,520,051 63	205,915,094 62	+ 31,604,957 01

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI	MESE di febbraio 1884	MESE di febbraio 883	DIFFERENZA nel 1884	Da gennaio a tutto febbraio 84	Da gennaio a tutto febbraio 1883	DIFFERENZA nel 1884
Ministero del Tesoro. . . . . L.	20,663,893 07	24,788,672 72	— 4,124,779 65	59,576,852 36	43,299,249 37	+ 16,277,602 99
Id. delle Finanze . . . . . »	12,905,681 93	9,117,037 19	+ 3,788,647 74	20,118,928 26	14,879,294 61	+ 5,239,633 65
Id. di Grazia e Giustizia. . . . . »	2,506,939 23	2,495,573 86	+ 11,365 37	4,840,914 23	4,653,244 10	+ 187,670 13
Id. degli Affari Esteri . . . . . »	542,343 58	469,420 86	+ 72,922 72	1,172,400 21	1,018,258 74	+ 154,141 47
Id. della Pubblica Istruzione . . . . . »	3,452,601 49	2,549,387 07	+ 903,214 42	5,462,779 69	4,410,958 03	+ 1,051,821 66
Id. dell'Interno . . . . . »	4,005,324 12	3,564,108 39	+ 441,215 73	11,057,743 63	11,081,227 96	— 23,484 33
Id. dei Lavori Pubblici . . . . . »	14,295,093 80	9,867,570 08	+ 4,427,523 72	30,093,620 53	26,076,954 64	+ 4,016,665 89
Id. della Guerra . . . . . »	19,175,697 52	17,149,012 33	+ 2,026,685 19	37,798,654 76	35,253,035 20	+ 2,545,619 56
Id. della Marina. . . . . »	5,022,033 78	3,856,238 81	+ 1,165,794 97	9,903,723 52	7,611,288 81	+ 2,292,434 71
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . . . »	1,741,811 48	1,063,073 89	+ 678,737 59	2,768,110 75	1,951,507 46	+ 816,603 29
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	84,311,423 »	74,920,095 20	+ 9,391,327 80	182,793,727 94	150,235,018 92	+ 32,558,709 02
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . L.	+46,509,706 86	+46,188,127 97	+ 321,578 89	+54,726,323 69	+55,680,075 70	— 953,752 01

ANNOTAZIONI.

1) L'aumento deriva in parte dacchè nel 1883 mancò la riscossione della imposta nelle provincie venete per effetto della legge di sospensione del 27 dicembre 1882, ed in parte dall'essere stata prorogata la riscossione della prima rata 1883 per non avere, taluni nuovi esattori, prestata in tempo debito la voluta cauzione.

2) La diminuzione proviene dalla totale abolizione della tassa sulla macinazione.

3) L'incasso di L. 16,509,352 82 rappresenta il prodotto delle vendite, essendo rientrato, col 1° gennaio 1884, il monopolio dei tabacchi in amministrazione diretta dello Stato per cessazione della convenzione con la Società anonima della Regla cointeressata.

4) L'aumento di L. 2,850,000 proviene dai versamenti fatti in febbraio p. p. per L. 2 milioni dall'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia e per L. 850,000 da quella delle Ferrovie Romane, versamenti che non si verificarono nel mese corrispondente del 1883.

5) L'aumento di L. 1,949,053 11 deriva, per la massima parte, dai versamenti fatti dei residui della tassa sulla macinazione.

6) Il minore incasso di L. 12,906,951 20, proviene esclusivamente dalle somme versate in febbraio 1883 in conto del Prestito per l'abolizione del corso forzoso.

Roma, 12 marzo 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Maranham e Para (Brasile).

I telegrammi per Para riprendono corso regolare.

Roma, 13 marzo 1884.

R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri in Napoli

ELENCO *degli alunni che ottennero il diploma d'ingegnere civile nell'anno 1883, classificati per ordine dei punti ottenuti nell'esame generale di laurea e nella parità per quelli dell'esame di costruzione.*

N.	Nome		Punti
1.	Veccia Arrigo	punti su 100 di massimo	100
2.	Rossi Antonio	id.	98
3.	Masoni Udalrigo	id.	95
4.	Landiero Francesco	id.	95
5.	Morabito Francesco	id.	95
6.	Cappelli Michele	id.	92
7.	De Seta Luigi	id.	92
8.	Bonaduce Gioacchino	id.	90
9.	Pagano Michele	id.	90
10.	Borruto Domenico	id.	90
11.	Marino Salvatore	id.	90
12.	Verardi Giuseppe	id.	90
13.	Sanalitro Giuseppe	id.	88
14.	Adinolfi Gabriele	id.	88
15.	Liquori Gio. Battista	id.	86
16.	Veccia Vincenzo	id.	85
17.	Martinelli Francesco	id.	85
18.	De Napoli Gaetano	id.	85
19.	De Palma Pasquale	id.	85
20.	Mereghini Leopoldo	id.	85
21.	Pepe Gabriele	id.	85
22.	Broggi Carlo	id.	84
23.	Russo Mauro	id.	83
24.	Angotti Franc. Saverio	id.	83
25.	Manuti Gennaro	id.	83
26.	Vicario Francesco	id.	82
27.	De Rubertis Giovanni	id.	82
28.	Greco Antonio	id.	80
29.	Amato Tito	id.	80
30.	Della Corte Agostino	id.	80
31.	Mancinelli Pietro	id.	80
32.	Vitolo Edoardo	id.	80
33.	Sorrentino Stanislao	id.	80
34.	Ferace Gennaro	id.	80
35.	Jodice Carmine	id.	80
36.	Avena Adolfo	id.	80
37.	Barbery Ferdinando	id.	80
38.	Prete Vincenzo	id.	80
39.	Malcangi Pasquale	id.	80
40.	De Risi Gerardo Vitale	id.	78
41.	Giattini Giovanni	id.	78
42.	Rao Giuseppe	id.	78
43.	Strigari Giuseppe	id.	78
44.	Caruso Luigi	id.	78
45.	Blois Antonio	id.	78
46.	Ricchetti Guglielmo	id.	78
47.	Talamo Alfredo	id.	77
48.	Travaglini Francesco	id.	77
49.	De la Grennelais Annibale	id.	76
50.	Benincasa Ugo	id.	76
51.	Simoncelli Remo	id.	75
52.	Diana Rodolfo	id.	75
53.	Di Giovanni Federico	id.	75
54.	Panunzio Sabino	id.	75
55.	Caputo-Musti Riccardo	id.	75
56.	Lanzara Edoardo	punti su 100 di massimo	74
57.	Serra Guglielmo	id.	74
58.	Scacchi Ernesto	id.	74
59.	Cariati Giovanni	id.	74
60.	Ferretti Anatolio	id.	73
61.	Bolognini Giovanni	id.	73
62.	D'Ajello Alfonso	id.	73
63.	Barbieri Costantino	id.	72
64.	Di Gennaro Alfonso	id.	72
65.	Baldaccini Pietro	id.	72
66.	Caruso Salvatore	id.	72
67.	Severo Alessandro	id.	72
68.	Priolo Luigi	id.	72
69.	Priore Francesco	id.	72
70.	Albano Adolfo	id.	72
71.	Galdieri Domenico	id.	72
72.	Pellacci Achille	id.	72
73.	Zimarino Tito	id	72
74.	Dell'Agli Corrado	id.	71
75.	Villani Vincenzo	id.	71
76.	Carrescia Michele	id.	70
77.	Mandes Giuseppe	id.	70
78.	Porcinari Nicola	id.	70
79.	Cirillo Salvatore	id.	70
80.	De Rossi Giovanni	id.	70
81.	Russo Placido	id.	70
82.	Anzaldi Michele	id.	70
83.	Zottarelli Michele	id.	70
84.	Piediferro Giuseppe	id.	70

Napoli, 3 marzo 1884.

Il Segretario: L. MASCOLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo le informazioni del *Times*, la risposta del governo inglese alla domanda della Porta, relativa ad un intervento attivo negli affari del Sudan — risposta di cui abbiamo già dato un sunto — avrebbe prodotto a Costantinopoli una buona impressione, ma le conclusioni della risposta stessa non vi sarebbero considerate come soddisfacenti. La promessa data da lord Granville di rispettare i diritti sovrani del sultano è ritenuta troppo vaga, e la dichiarazione del governo inglese che continuerebbe ad occupare l'Egitto fino al ristabilimento completo dell'ordine è, ad avviso della Porta, un rinvio indefinito di una soluzione della questione egiziana.

« In seguito alla risposta di lord Granville, dice il corrispondente del *Times* a Costantinopoli, la Porta si propone di dirigere una nota circolare alle grandi potenze, ed essa spera che la Russia, più di ogni altra potenza, appoggerà i suoi reclami. Ma siccome il governo russo non vorrebbe, secondo ogni probabilità, prendere l'iniziativa in una questione di questo genere, la Porta, prima di spedire la sua nota circolare, crede di dovere domandare consiglio in proposito al principe di Bismarck. Quando la questione egiziana fosse sottoposta alle potenze, la Porta cercherebbe di provare che l'Inghilterra ha violato i trattati vigenti. »

Il ministro degli esteri del Portogallo ha presentato a quella Camera dei deputati il trattato conchiuso coll'In-

ghilterra relativamente al Congo assieme ad un *Libro bianco* che contiene i documenti che si riferiscono al trattato stesso.

In Inghilterra il trattato continua ad incontrare dell'opposizione vivissima da parte di tutti i partiti. Malgrado i vantaggi assicurati al commercio inglese ed alla bandiera inglese, il riconoscimento dei diritti del Portogallo sopra territorii che gli sono stati contestati in tutti i tempi è lungi dall'essere considerato unanimemente come una soluzione soddisfacente della questione.

Osserva poi l'*Economist* di Londra che altre potenze, oltre le parti contraenti, hanno degli interessi al Congo. Delle fattorie americane, inglesi, olandesi, francesi e germaniche si trovano nel territorio concesso al Portogallo, e in quelli stessi paraggi l'Associazione internazionale africana possiede delle stazioni che confineranno colle nuove frontiere portoghesi. Tutta la regione in cui s'è sviluppato il commercio forma oggigiorno una specie di porto franco. L'organizzazione di uno stato normale di cose vi è bensì desiderabile, ma sarebbe stato meglio che la questione fosse stata regolata col concorso di tutte le nazioni interessate.

E questo è quello che avrebbe preferito pure l'Inghilterra. I documenti annessi al trattato addimostrano che il gabinetto inglese propugnava l'organizzazione di una Commissione internazionale sul modello di quella che funziona sulle Bocche dal Danubio, ma la resistenza del Portogallo è stata invincibile. Reclamando, come ha fatto, il diritto di sovranità dal Zambese al Congo, il Portogallo crede evidentemente di aver fatto una grande concessione, rinunziando all'interno del continente africano ed accettando la striscia marittima che gli ha concesso l'Inghilterra.

« È deplorevole, dice l'*Economist*, che il gabinetto di Lisbona non abbia accettato la proposta inglese relativa alla Commissione internazionale, però che l'accordo stipulato tra l'Inghilterra ed il Portogallo non vincola evidentemente le altre nazioni. »

D'altra parte il giornale inglese deplora che la situazione dell'Associazione internazionale africana non sia stata definita dal trattato. Quest'ultimo riconosce i diritti degl'indigeni, e l'*Economist* osserva che l'Associazione ha reso così segnalati servigi alla causa della civiltà d'aver diritto di essere considerata almeno quanto i negri del Congo.

Sebbene sia lasciata ogni libertà di commercio e di circolazione nell'interno, il trattato concede al Portogallo la facoltà di fissare dei diritti di dogana nei suoi nuovi possedimenti. Questi diritti potrebbero riescire molto dannosi al commercio internazionale, perocchè le più importanti fattorie hanno sede sulla costa, ed è quivi pure che hanno luogo le maggiori transazioni.

« Epperò, conchiude l'*Economist*, il trattato elaborato con tanta pena non può essere accolto con piena soddisfazione delle parti interessate. In alcuni circoli d'Inghilterra lo si considera come pericoloso ed insufficiente; a Lisbona si osserva che esso non tiene sufficiente conto dei diritti secolari del Portogallo sulla regione del Congo. Restano poi i reclami delle potenze estere, ed è da prevedersi che molte di esse si rifiuteranno di riconoscere gli accordi stipulati tra l'Inghilterra ed il Portogallo senza il loro concorso. »

Il presidente della Repubblica francese ha ricevuto di questi giorni due delegati degli scioperanti del dipartimento del Nord. Secondo il *Cri du peuple*, uno dei delegati ha esposto al signor Grevy quanto sia ingiusto che i lavoratori delle miniere, dopo venti, trenta ed anche quaranta anni di lavoro, vengano licenziati senz'altro. Esso dichiarò che il licenziamento di questi operai, che hanno consumato la vita al servizio della Compagnia, è la causa prima dello sciopero. Il delegato si è pure lagnato del licenziamento di altri operai noti per il loro affetto alla Repubblica e per gli sforzi che fecero per organizzare i sindacati degli operai minatori. Quanto alla questione dei salari, i delegati erano incaricati di reclamare un'inchiesta da farsi dagli operai stessi.

L'altro delegato ha esposto minutamente le ragioni del malcontento degli operai minatori. Esso affermò che questi operai non intendevano di cessare dal lavoro, che i loro propositi erano conciliativi, ma ha chiesto che i vecchi servitori delle Compagnie fossero reintegrati nelle loro funzioni.

A queste rivendicazioni dei delegati, il presidente della Repubblica avrebbe risposto, in sostanza, che gli argomenti da essi addotti meritavano di essere apprezzati, ma che lo Stato non può altro che intervernire, come ha fatto, per promuovere una conciliazione, che il governo non può inframmettersi tra le Compagnie e gli operai, che bisognava tener conto della concorrenza dei carboni esteri, del rispetto dei contratti, delle leggi, delle economie necessarie; che per fare un'inchiesta operaia v'era bisogno del consenso delle Compagnie, che assai probabilmente non lo darebbero.

I delegati si sono accomiatati dal presidente, ringraziandolo di avere, per la prima volta, accordato udienza ad una delegazione di operai.

La conversazione fra delegati e presidente ha durato un'ora e mezzo, ed il risultato ne fu immediatamente telegrafato ad Anzin.

I giornali lodano il linguaggio benevolo e ad un tempo franco e sincero del presidente, siccome quello che prova l'interessamento illuminato che esso ha per la classe operaia ed il pubblico bene.

Fu già annunziato per telegrafo che l'assemblea nazionale del Perù ha ratificato il trattato di pace col Chilì. Il trattato si compone di 14 articoli che sono stati stesi di comune accordo da don Iovoino Noboa, presidente del Chilì, e da don Josè Antonio de Lavalle e don Mariano Castro Zaldivar, plenipotenziario del Perù.

L'articolo primo ristabilisce le relazioni d'amicizia tra le due repubbliche.

Coll'articolo secondo, il Perù cede incondizionatamente e per sempre al Chilì il territorio di Tarapaca, confinante

al nord colla valle ed il fiume Camarones, al sud col fiume Loa, all'est colla Bolivia ed all'ovest coll'Oceano Pacifico.

A termini dell'articolo terzo, il territorio delle provincie di Tacna ed Arica, circoscritto, al nord, dal fiume Samada (dalla sua sorgente nella Cordigliera fino al suo sbocco nell'Oceano), al sud dal Camarones, all'est dalla Bolivia e all'ovest dall'Oceano Pacifico, continuerà ad essere occupato dal Chilì per un periodo di dieci anni, decorribile dal momento della ratifica del trattato; spirato il qual termine, la popolazione opterà per via di plebiscito tra la sovranità del Chilì e quella del Perù, mediante pagamento di dieci milioni di dollari da parte della potenza sovrana a quella che dovrà rinunziare al detto territorio.

L'articolo quarto divide in parti eguali tra il Chilì ed i creditori del Perù un milione di tonnellate di guano confiscato dall'esercito chileno, e la cui vendita fu ordinata con decreto del 9 febbraio 1882. Il prodotto degli strati di guano esistenti nei territori ceduti al Chilì diverrà proprietà assoluta del governo chileno.

L'articolo quinto dispone che, per evitare conflitti ed una concorrenza pericolosa relativamente alla vendita del guano, i governi del Chilì e del Perù regoleranno di concerto le condizioni di vendita di tutti i nuovi depositi di guano che potessero essere scoperti su territorio peruviano. Questa disposizione si applicherà pure ai depositi di guano già scoperti nelle isole Lobos.

Gli articoli sesto, settimo ed ottavo riguardano i pagamenti da farsi dal governo del Chilì ai creditori del Perù.

A termini degli articoli nono e decimo, il governo chileno continuerà ad amministrare le isole Lobos, fino a che avrà estratto dai depositi di guano di quelle località il milione di tonnellate di cui è parola nell'articolo quarto. Nell'intervallo esso pagherà al Perù il 50 per cento del prodotto del detto guano.

Fino alla conclusione di un trattato speciale, dice l'articolo undecimo, le relazioni commerciali dei due paesi saranno mantenute sulle basi che esistevano prima del 5 aprile 1870.

Secondo l'articolo duodecimo, le indennità dovute dal Perù ai chileni, vittime della guerra, saranno determinate da un tribunale d'arbitri o da una Commissione internazionale mista, da designarsi dopo la ratifica del trattato.

Gli articoli decimoterzo e decimoquarto si riferiscono alle formalità della ratifica.

Al trattato propriamente detto è annesso un protocollo in cinque articoli, i tre primi dei quali conferiscono al Chilì la facoltà di occupare militarmente — fino alla ratifica del trattato da parte del Congresso peruviano — la parte del territorio peruviano che parrà necessaria al generale in capo delle forze chilene. La spesa di questa occupazione (tremila dollari al mese) è a carico del Perù. I due altri articoli del protocollo regolano le condizioni generali dell'occupazione.

Ieri l'altro la Camera dei deputati, con accenti di vivo cordoglio, deplorava la morte dell'on. comm. GIUSEPPE MASSARI, deputato pel 2° Collegio di Perugia.

Nel resoconto della seduta di quel giorno, abbiamo pubblicato le parole colle quali oratori da tutte le parti della Camera rimpiangevano la dolorosa perdita, e commemoravano le virtù dell'illustre defunto, l'integrità e la modestia dell'animo gentile, i pericoli, le amarezze dell'esilio, l'onestà della vita operosa spesa per la patria, che fu suo culto fin dagli anni giovanili. Nulla possiamo aggiungere a quelle lodi autorevoli, a quel rimpianto di tutti.

Ma ieri nuovo e gravissimo lutto arrecava al Parlamento ed al paese l'annunzio della morte dell'onorevole QUINTINO SELLA, deputato, rappresentante il 2° Collegio di Novara, avvenuta a Biella il mattino del 14.

All' insufficienza delle nostre parole a dire, come si converrebbe, dell'amarezza e gravità dell'inopinato scomparire di tant'uomo, come statista, come scienziato e come cittadino, supplisce la celebrità del di lui nome, il ricordo che è in tutti e dell'altezza dello ingegno e dell'opera sua a pro della patria, a lustro delle scienze; supplisce la profonda universale impressione surta, e in Italia e fuori, nella Reggia, nel Parlamento, in ogni ordine di cittadini, al triste annunzio della di lui morte.

Al lutto della Nazione si associa quello del Sovrano, che faceva tosto esprimere, con telegramma, alla famiglia dell'on. Sella i sentimenti dell'alto cordoglio ond'era compreso l'animo suo.

Anche le Presidenze del Senato del Regno e della Camera dei deputati, del Consiglio dei Ministri in nome del Governo, inviarono affettuosi telegrammi di condoglianza alla signora Rey, vedova Sella.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Il direttore del periodico *L'Eco d'Italia* in New-York ha testè trasmesso al Ministero degli Affari Esteri la somma di lire 43 15, ammontare ultimo delle sottoscrizioni raccolte a pro dei danneggiati dalla catastrofe d'Ischia, somma di cui si è disposto il versamento nella cassa del Comitato centrale di soccorso in Napoli, a mezzo di quella R. Prefettura.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 13. — Assicurasi che vi sarà un *deficit* di ottanta milioni di franchi nel bilancio straordinario del 1883-84, e che il bilancio ordinario sarà in equilibrio.

Nella riunione, avvenuta ieri, di 27 direttori di giornali, fu deciso di protestare contro la maniera onde i Tribunali interpretano la legge sulla stampa, e d'intentare un'azione collettiva contro i funzionari che violassero questa legge.

CAIRO, 13. — Lo sceicco Senussi, della Tripolitania, scrisse al kedivé dichiarando che il Mahdi è un impostore ed un assassino.

Il telegrafo fra il Cairo e Khartum è ristabilito.

WASHINGTON, 13. — Una circolare del procuratore generale, ispirata dal presidente Arthur, invita i procuratori di distretto ad emettere ordinanze per regolare l'imbarco delle materie esplodenti, a comminare pene ai contravventori, a spiegare la massima energia onde prevenire tentativi criminosi, ed a processare i colpevoli.

LONDRA, 13. — Un dispaccio di Graham al ministero della guerra dice che il campo nemico fu preso dopo vivo combattimento.

Le perdite degli inglesi salgono ad oltre 70 morti e ad un centinaio di feriti.

CAIRO, 13. — Clifford Lloyd soppresse i posti che occupavano nella gendarmeria egiziana i generali Sartorius, Baker ed altri ufficiali inglesi, prima che andassero a Suakim. Questi ufficiali protestano.

PARIGI, 13. — *Senato.* — Gavardie domanda d'interpellare sulla questione d'Egitto.

Ferry vede grandi inconvenienti a discutere attualmente l'interpellanza, e domanda che questa sia rinviata a tempo indeterminato.

Decidesi che la discussione abbia luogo dopo Pasqua.

HANOI, 13 (ore 5 pom.) — La colonna del generale Negrier entrò in Bac-Ninh iersera alle ore 6, per la strada che conduce a Lanpsom. I chinesi, demoralizzati dal movimento girante, abbandonarono tutte le posizioni e fuggirono per la strada di Thaingh-Mien.

Il nemico subì perdite serie, i francesi ebbero 70 feriti.

Nella cittadella furono trovati grandi quantità di munizioni ed una batteria di cannoni Krupp.

BIELLA, 14 (ore 2 25 ant.) — L'onorevole Sella, aggravatosi repentinamente, moriva stanotte all'ora 1 20.

BIELLA, 14. — La morte di Quintino Sella è avvenuta alle ore 1 20 di stamane. Ieri, dopo un leggiero miglioramento, peggiorò all'improvviso.

La cittadinanza biellese è profondamente contristata. Tutti i negozi sono chiusi per lutto nazionale. L'illustre defunto espresse il desiderio di essere trasportato ad Oropa, senza pompa. La famiglia dispose che il trasporto si faccia domattina dalle 4 alle 5 in forma privata. La cerimonia religiosa nella chiesa di Oropa si farà alle ore 9.

La Giunta municipale fece vivissime istanze alla famiglia perchè modifichi le disposizioni prese, consentendo alla cittadinanza addoloratissima di fare una meritata dimostrazione di affetto all'illustre defunto. Sperasi di rimuovere la famiglia; in ogni caso prevedesi un intervento straordinario di ogni ceto di cittadini e di rappresentanze. Pervengono innumerevoli dispacci dall'interno e dall'estero. S. M. il Re telegrafò alla famiglia.

BIELLA, 14. — Le istanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, della Giunta e del prefetto non poterono smuovere la famiglia, che vuole rispettata la volontà dell'illustre defunto. I funerali furono fissati definitivamente per domattina. La salma partirà per l'Ospizio di Oropa, alle ore 4. La sepoltura si farà alle ore 9.

Interverranno numerosi amici e le rappresentanze degl'Istituti cittadini.

GENOVA, 14. — Il sindaco Podestà ha spedito al primo aiutante di campo del Re il seguente dispaccio:

« Prego di voler presentare a Sua Maestà, in nome della città di Genova, congratulazioni per la fausta ricorrenza ed auguri di prosperità e gloria al Re e alla Famiglia Reale. »

Alle ore dieci la rivista fu passata dal generale Primerano. Moltissime bandiere. La città è animata. Il tempo è splendido. Stasera illuminazione e musiche.

È arrivato ed è sceso all'*Hôtel Gênes* un figlio del principe di Bismarck.

GIBILTERRA, 13. — È giunto ieri il piroscafo *Nord-America*, già *Stirling Castle*.

TORINO, 14. — Oggi, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, ebbe luogo una grande rivista militare alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi Amedeo e Tommaso.

Vi presero parte parecchi generali ed un numeroso e brillante stato maggiore.

S. A. R. la Principessa Isabella vi assisteva in carrozza.

Vi furono ovazioni ed applausi da parte di una folla immensa.

SUAKIM, 14 (ora 1 ant.). — Il combattimento di Tamanich durò dalle ore 8 alle 10 30 di mattina. Le guide e gli interpreti fuggirono appena il quadrato fu sfondato.

La cavalleria manovrò difficilmente, avendo il nemico ricoperto di rami numerosi fossi. Le misure prese indicano che si prevede un ritorno offensivo dei ribelli.

CAIRO, 14. — I rappresentanti di Francia ed Italia consegnarono al ministro degli esteri una nota identica, nella quale domandano il pagamento delle indennità per le vittime dei disordini di Alessandria e di altri luoghi.

Il telegrafo tra Khartum e Shendy è nuovamente interrotto.

MILANO, 14. — Venti colpi di cannone annunziarono stamane il genetliaco di Sua Maestà. Alle ore 11 il generale Thaon di Revel passò in rivista le truppe della guarnigione. Vi assisteva una grande folla. Stasera illuminazione straordinaria della Galleria, della piazza del Duomo e del teatro della Scala. Gli edifizi pubblici e moltissimi privati sono imbandierati.

FIRENZE, 14. — L'assessore delegato, nell'assenza del sindaco che trovasi a Roma, spediva il seguente telegramma:

« Ministro della Real Casa — Roma.

« Prego V. E. porgere in nome di Firenze e della sua rappresentanza comunale a S. M. il Re congratulazioni vivissime suo giorno natalizio, espressioni nostro affetto devoto, costante, gloriosa Dinastia di Savoia. »

NAPOLI, 14. — Il tuonare delle artiglierie annunziò oggi il natalizio di Sua Maestà il Re. La città è imbandierata. Tutte le navi sono pavesate. Alle ore 11 il generale Mezzacapo passò in rivista la guarnigione. Al *défilé*, i soldati furono applauditi da una grande folla. Oggi le musiche suoneranno sulle piazze. Stasera avranno luogo l'illuminazione degli edifici pubblici e rappresentazioni di gala in tutti i teatri.

SUAKIM, 14. — Le perdite nella battaglia di ieri sono ancora ignorate. Dicesi che gli inglesi abbiano avuto cento morti e 150 feriti, e il nemico 4000 morti e parecchie migliaia di feriti, ma la voce merita conferma. Tre villaggi furono incendiati. Gli inglesi non hanno potuto impadronirsi del bestiame del nemico. Osman Digna si rifugiò nelle montagne.

Qui si considera che la giornata di ieri aumentò il prestigio inglese sugli indigeni e indebolì numericamente l'insurrezione, ma non iscoraggiò il nemico.

Gli inglesi ritornano rapidamente a Suakim. Dicesi che una parte delle truppe andrà a Massuah.

LONDRA, 14. — Gladstone sta meglio.

BERLINO, 13. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente inventata la notizia dello *Standard* relativa ad un accordo fra la Germania, l'Austria-Ungheria e la Russia, conchiuso sotto forma di protocolli identici.

Il giornale soggiunge che le tre potenze e gli imperatori mantengono ottimi rapporti fra loro anche senza protocolli.

BRINDISI, 14. — La festa nazionale fu splendidissima. Ebbe luogo la rivista della truppa coll'intervento delle autorità. La città è imbandierata. Stasera fuochi artificiali, musica ed illuminazione.

PARIGI, 14. — Oggi fu firmata al ministero degli esteri la convenzione per la protezione dei cavi sottomarini: 28 Stati vi presero parte.

La *France* annunzia che il governo è deciso ad usare dei suoi diritti di sovranità su Obok. In attesa della nomina di un residente francese in quel territorio, il comandante dell'*Infernet* vi eserciterà i poteri civili e militari.

VERONA, 14. — In occasione del natalizio del Re, fu cantato un solenne *Te Deum* coll'intervento delle autorità. Al tocco ebbe luogo la rivista delle truppe che riuscì brillantissima. Grande folla. La città è imbandierata; questa sera illuminazione.

CATANIA, 14. — Stamane a villa Bellini ebbe luogo la rivista delle truppe. La città è imbandierata. Stasera illuminazione. Il Club militare dà una festa da ballo.

ASCOLI PICENO, 14. — La Società del tiro a segno del mandamento di Ascoli Piceno, con 402 inscritti, celebrando l'anniversario della nascita di S. M. il Re, inaugurava solennemente il tiro a segno, in presenza delle autorità civili e militari, delle rappresentanze pubbliche e

private, degli Istituti d'istruzione e delle società operaie colle rispettive bandiere. Furono pronunciati applauditi discorsi dal presidente Piccinini e dall'on. Ricci. Vi assisteva una grande folla. Ordine perfetto.

PARIGI, 14. — Un dispaccio di Millot, da Phang Hao, del 12 corr., indica i punti fortificati, la cui espugnazione, brillantemente eseguita dalle truppe francesi, decise i chinesi a sgomberare Bac-Nihn. Malgrado straordinarie difficoltà materiali, la marcia delle truppe fu ammirabile.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Hartington dice che nel solo telegramma ricevuto da ieri in poi da Graham, questi crede gli indigeni terranno un contegno pacifico quando conosceranno le disfatte di Osman Digna, e che apriranno la strada di Berber.

Labouchère domanda se Graham sia autorizzato a marciare verso Berber.

Hartington dichiara che vale meglio differire la risposta a tale domanda.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 14 marzo 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 2 10.

Zini, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presidente (con voce commossa) deve dare una triste notizia al Senato. Ieri il Senato ha manifestato il desiderio di avere informazioni sullo stato di salute dell'illustre Quintino Sella, ed io ho date le notizie che mi erano pervenute, le ultime delle quali facevano anzi travedere un qualche miglioramento. Pur troppo nella sera di ieri la malattia si è aggravata a segno che Quintino Sella questa notte, poco dopo il tocco, ha reso l'anima al cielo. Non posso (estremamente commosso) esprimere il dolore che mi opprime nel darvi questa notizia. E mi preme solo ricordare che il Sella fu il più ardente dei ministri perchè le truppe italiane prendessero possesso di questa Roma, che ormai è divenuta e sempre sarà la capitale d'Italia. *(Bene)*

De Falco dice che la funestissima notizia data dall'on. Presidente ha commosso tutto il paese, ed è tale una grande sventura d'Italia che non lascia calma agli intelletti, nè possibilità di parola. Chiede che il Senato, in segno del suo dolore, sciolga immediatamente la seduta.

Caccia si unisce al concetto ed alla proposta del senatore De Falco, ma crede che prima di deliberare sulla proposta del senatore De Falco, e non conoscendosi il giorno in cui avranno luogo i funerali del compianto Quintino Sella, si dovesse procedere fin d'ora alla estrazione a sorte della Commissione che sarà incaricata di rappresentarvi il Senato.

Presidente dice essere già stato scritto a Biella per avere notizie precise del giorno in cui avranno luogo i funerali.

De Falco crede che nemmeno la proposta Caccia potrebbe venire discussa nella commozione degli animi in cui il Senato si trova. Parrebbe meglio delegare al Consiglio di Presidenza di prendere quelle provvisioni che esso crede convenienti in così straordinaria contingenza.

Caccia aderisce pienamente al concetto espresso dal preopinante.

Presidente pone ai voti la proposta del senatore De Falco che il Consiglio di Presidenza provveda esso affinchè il Senato venga rappresentato alla mesta cerimonia che avrà luogo a Biella.

Questa proposta è approvata all'unanimità.

La seduta è levata a ore 2 1|4.

Ordine del giorno per la seduta di lunedì 17 marzo 1884 alle ore 2 pom.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Bonificamento delle regioni di malaria (n. 17).
2. Perenzione di istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti (n. 81)

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri, alle ore 4, ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma dell'onorevole Giuseppe Massari, ed alla mesta cerimonia intervennero alcuni Ministri, molti alti funzionari dello Stato, non pochi membri del Corpo diplomatico, il prefetto della provincia ed il sindaco di Roma, gran numero di senatori e deputati ed una infinità di amici ed ammiratori del compianto patriotta.

Da via Nazionale il carro funebre di prima classe, seguito da un centinaio di carrozze, fece il giro della basilica di Santa Maria Maggiore, per far sosta alla chiesa di San Vito, ove fu data la benedizione al cadavere, e poscia il mesto corteo, passando da piazza di Termini e dalla via Venti Settembre, uscì da Porta Pia e recossi a Campo Verano.

Il trasporto funebre della salma di Giuseppe Massari ebbe luogo a spese dello Stato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	12,3	4,1
Domodossola	sereno	—	17,4	5,9
Milano	1|4 coperto	—	17,2	7,0
Verona	sereno	—	11,7	7,0
Venezia	1|4 coperto	calmo	15,9	8,7
Torino	1|4 coperto	—	17,0	7,6
Alessandria	sereno	—	16,8	4,6
Parma	sereno	—	17,5	6,4
Modena	nebbioso	—	17,9	7,2
Genova	sereno	calmo	15,5	9,9
Forlì	1|4 coperto	—	17,3	6,5
Pesaro	sereno	—	13,9	4,3
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14,0	9,3
Firenze	sereno	—	17,8	5,3
Urbino	sereno	—	14,0	7,5
Ancona	sereno	calmo	14,8	9,0
Livorno	sereno	calmo	16,5	6,2
Perugia	1|4 coperto	—	15,5	7,4
Camerino	sereno	—	12,6	5,8
Portoferraio	sereno	calmo	16,6	8,2
Chieti	sereno	—	14,0	5,8
Aquila	sereno	—	16,8	2,5
Roma	sereno	—	17,1	5,7
Agnone	sereno	—	16,2	6,1
Foggia	sereno	—	17,6	6,3
Bari	1|2 coperto	calmo	15,5	6,8
Napoli	1|2 coperto	calmo	15,8	10,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	17,3	5,2
Lecce	1|4 coperto	—	16,1	9,7
Cosenza	sereno	—	18,0	5,0
Cagliari	1|2 coperto	calmo	17,0	8,0
Tiriolo	1|4 coperto	—	13,7	4,3
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	14,7	6,5
Palermo	nebbioso	calmo	17,0	7,4
Catania	1|2 coperto	calmo	16,3	7,3
Caltanissetta	coperto	—	15,0	7,0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	15,5	7,7
Siracusa	coperto	calmo	15,7	9,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 marzo 1884.

In Europa pressione elevata fuorchè al nord-ovest. Ebridi 748; Mosca 777; Biskra 765.

In Italia nelle 24 ore tempo bello; barometro salito; temperatura dolce.

Stamane cielo nuvoloso sulla Sicilia; venti settentrionali deboli; barometro variabile da 771 a 768 mm. dal nord al sud.

Mare mosso lungo la costa meridionale adriatica.

Probabilità: tempo bello sul continente; cielo vario in Sicilia; venti settentrionali sensibili al sud, deboli altrove.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

14 MARZO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,6[illegible].

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	769,5	769,2	768,3	769,7
Termometro . . .	7,7	17,4	1[illegible],2	12,4
Umidità relativa .	80	47	40	74
Umidità assoluta .	6,31	6,92	6,19	7,96
Vento	N	W	W	WSW
Velocità in Km. .	5,0	0,0	11,0	0,0
Cielo.	caliginoso e rari veli	cumuli e veli sparsi	cirri e veli	sereno in alto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,7; R. = 14,96 | Min. C. = 5,7; R. = 4,56.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 14 marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	93 65	—	93 65	93 78 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 45	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	94 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 65	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	448 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	985 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	557 1/4	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	589 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	—	—	462 50	—	462 50	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	-
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	-
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	879 »	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	526 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1220 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro).	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	504 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	417 50	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra.	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1884) 93 80, 93 77 1/2 fine corr.
Banca Generale 556 50, 557, 557 1/2, 558 fine corr.
Banco di Roma 589 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 878, 879, 880 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 416 50, 417, 418, 418 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 13 marzo 1884:

Consolidato 5 0/0 lire 93 542.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 372.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 56 900.
Consolidato 3 0/0 nominale senza cedola lire 55 593.

V. TROCCHI, *presidente*.

Società per le Ferrovie del Ticino

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Roma

Capitale versato lire 1,200,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 31 del mese di marzo, alle ore 3 pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, via di Pietra, 70, piano 2°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci; deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
2. Approvazione di convenzione per l'acquisto della tranvia Saronno-Como;
3. Elezione di 3 consiglieri d'amministrazione;
4. Nomina di 3 sindaci e di 2 supplenti.

Roma, 14 marzo 1884.

1500 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ITALIANA dei Cementi e delle Calci idrauliche

SOCIETA' ANONIMA **con sede in Bergamo**

Capitale sociale lire 2,500,000 — Capitale versato lire 1,750,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno 31 corrente mese, al mezzodì, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale 1883, e proposta di versamenti sulle azioni;
2. Rapporto dei sindaci sul rendiconto dell'esercizio stesso;
3. Approvazione del detto rendiconto, e determinazioni sulle proposte del Consiglio;
4. Nomina di cinque amministratori pel biennio 1884-1885;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti per la sorveglianza delle operazioni sociali, e per la revisione del bilancio 1884;

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositato entro il 20 corrente mese almeno 5 azioni della Società:

In **Milano**, presso la Banca Generale;

In **Bergamo**, presso la sede sociale,

ove verranno rilasciate le carte d'ammissione per l'adunanza.

Bergamo, 8 marzo 1884.

1446 L'AMMINISTRAZIONE.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 6).

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 9300 di frumento nostrale del raccolto anno 1883, distinta cioè quintali 8400 del campione n. 1 e quintali 900 del campione n. 2, occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dipendenti dalla Divisione militare di Napoli, di cui nell'avviso d'asta del 1° marzo corrente mese, n. 3, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

Campione n. 1.

Lotti				
Lotti 30	di quint. 100 cadauno,	al prezzo di L.	23 99	il quint.
Lotti 24	idem	»	24 »	id.
Lotti 30	idem	»	24 25	id.

Campione n. 2.

Lotti 9 di quint. 100 cadauno, al prezzo di L. 23 99 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 17 marzo corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 1° marzo, numero 3.

NB. I depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Napoli o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Napoli, 12 marzo 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

1502

Banca del Popolo di Venezia

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

Avviso.

Gli azionisti della Banca del Popolo di Venezia sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno 30 marzo corrente, alle ore 11 ant., nel locale della Borsa, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

a) Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;
b) Approvazione del bilancio 1883;
c) Nomina di 5 consiglieri d'amministrazione uscenti per compiuto biennio;
d) Nomina di un sindaco supplente.

A sensi dell'art. 57 dello statuto, si prevengono gli azionisti che dal giorno 15 corrente saranno messi a loro disposizione nell'ufficio della Banca per l'ispezione la relazione dei sindaci ed il bilancio.

Venezia, il 6 marzo 1884.

Il Presidente: Cav. ANTONIO DAL CERÈ.

Il Segretario: AVV. EDOARDO dott. TROMBINI.

(Presso l'ufficio della Banca si rilasciano agli azionisti i biglietti di ammissione a tutto il giorno 29 marzo corrente). 1489

(2ª *pubblicazione*)

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Gli azionisti di questa Compagnia sono convocati in assemblea generale, a termini dell'art. 15 degli statuti sociali, per le tre pomeridiane del giorno 31 marzo corrente, alla sede della Compagnia, via del Corso, 374, piano 1°, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione del bilancio consuntivo del 1883 e del bilancio preventivo del 1884 e relative deliberazioni;
3. Deliberazione intorno al dividendo;
4. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno corrente.

Per poter intervenire all'assemblea e votare, gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti, qui sotto trascritti, depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima dell'assemblea:

In **Roma**, alla sede della Compagnia;
In **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
In **Londra**, presso l'agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue;
In **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
In **Firenze**, presso i signori A. French e C.;
In **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
In **Milano**, presso la Banca Generale;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammissione all'assemblea.

Roma, 3 marzo 1884.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Estratto degli statuti.

Art. 12. L'assemblea generale, legalmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti, e le sue deliberazioni vincolano anche i dissenzienti od assenti nei limiti del presente statuto.

Possono intervenire tutti gli azionisti possessori di venti o più azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito almeno dieci giorni prima della riunione dell'assemblea.

Questo deposito verrà fatto in quegli uffici della Società, o presso quegli stabilimenti, banchieri ed agenti della Società stessa che saranno designati volta per volta dal Consiglio.

A ciascuno dei depositanti sarà consegnato un certificato del fatto deposito all'effetto di ritirare a suo tempo i titoli depositati, ed una carta d'ammissione per avere accesso all'assemblea; tanto sul certificato che sulla carta sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Art. 13. Nessuno può farsi rappresentare all'assemblea se non da altro azionista che abbia egli stesso diritto di intervenirvi.

Il mandato risulterà da una semplice dichiarazione scritta dall'intestatario a tergo della carta di ammissione accennata nel precedente articolo.

Art. 14. Si ha il diritto ad un voto per ogni venti azioni depositate fino a 100 azioni, dopo di che si avrà dritto ad un altro voto per ogni 50 azioni successive.

Nessuno può avere più di 150 voti qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate. 1253

Società per le Ferrovie Napoletane

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Roma

Capitale versato lire 1,500,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 31 del mese di marzo, alle ore 5 pom., presso la sede della Società in Roma, via di Pietra, 70, piano 2°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci — Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
2. Nomina di 3 sindaci e di due supplenti.

Roma, 14 marzo 1884.

1499 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Valdarnese di Montevarchi

Società Anonima — *Capitale lire 200,000 interamente versato.*

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Valdarnese è convocata per il giorno 30 marzo 1884, a ore 2 1[2 pomeridiane, nel locale di sua residenza in Montevarchi, per trattare gli affari segnati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1883.

Ove per mancanza di numero legale non abbia luogo l'adunanza nel giorno sopraindicato, vien fissata la seconda convocazione per il giorno 6 aprile 1884.

Montevarchi, lì 13 marzo 1884.

1501 *Il Presidente:* CARLO BULUSCHI.

Avviso per scadenza di fatali.

A seguito del manifesto pubblicato addì 24 scorso mese di febbraio, essendosi quest'oggi proceduto all'affitto della masseria Garagnone, di proprietà dell'Opera pia Conservatorio di Santa Croce, lo stesso è rimasto aggiudicato ai solidali obbligati signori Claudio e Vincenzo padre e figlio Melodia per l'annuo estaglio di lire ottomilatrecentottantotto, oltre l'interesse sul capitale industriale di altre lire 467 12, e per la durata di un sessennio.

Si previene perciò il pubblico che il termine utile per produrre offerta in aumento, non inferiore al ventesimo del detto estaglio, scade col mezzodì del ventisette stante mese.

Il capitolato delle condizioni è visibile a tutti nella segreteria del P. L.

Altamura, 11 marzo 1884.

Pel Presidente: FRANCESCO MARIA SANTORO.

Gli amministratori:

1493 COSIMO GIANNELLI — DOMENICO MELODIA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 26 gennaio 1884, per l'appalto della provvista alla R. Marina nei tre Dipartimenti durante l'anno 1884 di

Ferraccio di Scozia in pani,

per la somma presunta complessiva di L. 52,030,

per cui, dedotti i ribassi di lire 7 77 per cento e di lire 5 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 45,587 91.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 2 aprile 1884, sarà tenuto nella sala degli incanti. sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso se si abbia una sola offerta.

Le offerte dovranno essere chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 5200 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle predette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 12 marzo 1884.

1473 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANA'.

Banca Cooperativa Popolare di Viterbo

ORDINE DEL GIORNO

che sarà discusso in assemblea generale degli azionisti della Banca cooperativa popolare di Viterbo il 30 marzo 1884, ad un'ora e mezzo pomerid., nella grand'aula municipale:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Bilancio consuntivo;
3. Modificazioni allo statuto.

Se l'assemblea non è valida per mancanza di numero, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo il 6 aprile, alla stessa ora.

1492 *Il Presidente:* CONTUCCI cav. GIUSEPPE.

Società Nazionale delle officine di Savigliano

ANONIMA, sedente in Savigliano

Capitale versato L. 1,000,000.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il 31 marzo 1884, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Borsa di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;
2. Votazione del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Nomina di tre amministratori e due supplenti;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dev'essere fatto almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, e a **Torino**, presso la Banca di Torino; a **Bruxelles**, presso i signori Delloye e Compagni. 1487

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 8 aprile 1884, alle ore 12 meridiane, per cura delle Direzioni delle costruzioni navali del 1°, 2° e 3° Dipartimento marittimo, nelle sale per gli incanti delle Direzioni medesime, site in Spezia, al piano terreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, a Venezia, in prossimità di quel Regio Arsenale marittimo, ed in Napoli alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto simultaneo per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 1° e 3° dipartimento (Spezia e Venezia) di

Metri cubi 1500 a 1800 di legname teak di Moulmein, per la somma presunta complessiva di lire 630,000, in ragione cioè di lire 350 il metro cubo,

alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto, avvertendo che questa Direzione è incaricata di riassumere il risultato delle operazioni d'incanto delle tre Commissioni.

L'appalto formerà un solo lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio, tosto che saranno conosciuti i risultati dei tre procedimenti d'incanto, seguirà a favore di colui che avrà apportato, sul prezzo d'asta, il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 63,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia ove viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede, a Napoli, Spezia e Venezia, e presso il R. console generale d'Italia a Londra.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 1° maggio 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo ed il R. console predetto.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o al R. console generale d'Italia a Londra, purchè in tempo utile da poter pervenire ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 1°, 2° e 3° Dipartimento marittimo per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 6000.

Spezia, lì 14 marzo 1884.

1474 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANÀ.

FERRIERE DI UDINE

Società Anonima — Capitale sociale lire 800,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 marzo corr., ore 10 a. m.

L'adunanza avrà luogo in Udine nei locali della Società alle ferriere.

Le materie sottoposte alle deliberazioni dell'assemblea sono:

1. Resoconto morale degli amministratori;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1883;
3. Discussione e votazione del bilancio 1883;
4. Sorteggio per la decadenza di uno degli amministratori e di lui surrogazione per il triennio 1884-1886;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale (articolo 14), dovranno essere muniti d'uno scontrino che giustifichi l'effettuato deposito dei titoli posseduti, presso la Cassa della Società, non più tardi del giorno 26 corrente mese.

Per la votazione è valido l'articolo 16 dello statuto sociale.

Udine, 5 marzo 1884.

1491 GLI AMMINISTRATORI.

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Il mattino del 10 corrente mese di marzo, alle ore 10 ant., è stato, presso la segreteria provinciale, proceduto ai pubblici incanti col metodo della candela vergine per dare in appalto la costruzione di un tronco della strada di Roma denominato Rettifica di Sant'Andrea, compreso fra la miliaria 55 e l'Epitaffio di Filippo II, in sostituzione di quello esistente troppo pendioso, e della lunghezza di metri 2458, in conformità di apposito progetto, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta, ed in conformità di apposito capitolato, egualmente ostensibile come sopra.

L'asta aperta in ribasso del prezzo presuntivo di lire 50,000 rimase aggiudicata col ribasso di lira 1 per ogni cento del prezzo suddetto, di guisachè il prezzo stesso è disceso a presuntive lire 49,500.

Ora si diffida il pubblico che il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 26 corrente mese di marzo.

Per essere ammessi a far partito bisogna depositare, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 1000 ed un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei, nel quale certificato sia fatto cenno delle principali opere dal concorrente eseguite, od al cui eseguimento abbia preso parte.

La cauzione definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà di lire 5000, con facoltà di potersi fornire anche con cartelle di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano al portatore, valutabili al corso di Borsa.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 10 marzo 1884.

1504 *Il Segretario capo:* FABROCINI.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 4).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 28 febbraio 1884, n. 1, per

Costruzioni e lavori vari nei dintorni di Asiago, da eseguirsi nel termine di giorni cinquecentoquaranta, per l'importo di lire 670,000,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 10 55 per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 599,315, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 16 marzo 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti col succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 16 marzo 1884.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto alle Direzioni dell'arma ove risiedono le Tesorerie che vennero delegate a ricevere i depositi per l'appalto di cui trattasi. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dato a Verona, il 10 marzo 1884. Per la Direzione

1495 *Il Segretario:* DURELLI.

Banca Popolare Cooperativa di Pisa

I soci che, a forma dello statuto, hanno acquistato il diritto di prendere parte alle assemblee generali, sono convocati per il dì 31 corrente, a ore 11 antimeridiane, nella sala della Camera di commercio di Pisa, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1883;
2. Relazione dei sindaci;
3. Bilancio dell'esercizio suddetto;
4. Reparto degli utili;
5. Comunicazioni della Presidenza.

Occorrendo una seconda convocazione, la nuova adunanza avrà luogo nello stesso locale, il giorno 9 aprile, all'ora suddetta.

Pisa, li 14 marzo 1884.

Il Presidente: ULISSE DINI.

1515 *Il Segretario:* AVV. G. GUALTIEROTTI MORELLI.

Società per le Ferrovie dell'Appennino Centrale

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Roma

Capitale versato lire 1,200,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 31 del mese di marzo, alle ore 4 pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, via di Pietra, 70, piano 2°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci. Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
2. Elezione di 5 consiglieri d'amministrazione;
3. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Roma, 14 marzo 1884.

1498 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

IL COMITATO PROMOTORE DELLA SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

PER LA COSTRUZIONE

di case economiche in Badia Polesine

AVVERTE

che le azioni fino ad oggi sottoscritte davanti i signori notai Miotto dottor Luigi e Giro dottor Angelo oltrepassano i tre quarti del capitale sociale necessari per la costituzione della Società, giusta il programma pubblicato nel 6 gennaio p. p., e quindi

INVITA

tutti i sottoscrittori di azioni a riunirsi in assemblea generale nella sala maggiore di questo palazzo municipale, alle ore 3 pomeridiane del giorno di domenica 30 marzo corrente, per:

1. Riconoscere le azioni sottoscritte e determinare il tempo dal quale debbano principiare i versamenti;
2. Discutere ed approvare lo statuto sociale;
3. Nominare le cariche sociali, e cioè:

   a) Consiglio amministrativo, composto di un presidente, un vicepresidente e tre consiglieri;

   b) Comitato di tre arbitri o probiviri;

   c) Comitato di cinque sindaci revisori, dei quali tre effettivi e due supplenti;
4. Stipulare l'atto costitutivo.

Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di metà dei sottoscrittori ed il consenso della maggioranza assoluta dei presenti.

Badia Polesine, li 9 marzo 1884.

Il Comitato promotore

Bari Lorenzo.
Boccali Carlo.
Dal Fiume Arturo.
Giro Illuminato.
Masetto Eugenio.
Marchesani Giovanni.
Migliorini Gio. Battista.
Nezzo Nicola.
Tappari Francesco.
Vianello Giuseppe.

Per copia conforme all'originale,

1488 G. MARCHESANI *Segretario.*

COMUNE DI PARMA

AVVISO D'ASTA — *Spazzamento della Città e altri servigi relativi.*

Nel giorno di martedì 1° aprile p. v., alle ore 12 meridiane, in una sala del palazzo municipale, avanti del sindaco, o di un suo delegato, si procederà ad un pubblico incanto per l'appalto dei servizi suindicati, il quale comprende: lo spazzamento generale del suolo pubblico in tutta la città, lo sgombro e smaltimento delle nevi in quanto non spetta ai privati, l'inaffiamento delle strade e dei pubblici passeggi, la polizia degli orinatoi pubblici e altre diverse.

Il contratto sarà regolato da apposito capitolato, approvato dalla Giunta municipale con suo atto 8 corrente, ed ostensibile a chiunque, presso la segreteria, nelle ore d'ufficio d'ogni giorno, di cui qui si riassumono le principali condizioni:

L'appalto avrà la durata di sei anni dal 1° luglio p. v. (salvo eventuale continuazione annuale in caso di non data disdetta), con rescindibilità alla fine del 1° triennio.

I corrispettivi dovuti al cottimante sono stabiliti come segue:

a) Pel servizio dello spazzamento — canone fisso annuo di lire cinquemila.

b) Pel servizio delle nevi:

Per lo spazzamento, accumulamento e trasporto ai punti di scarico, centesimi ventisei, ventinove, trentatre e trentasei per metro cubo, secondo le diverse altezze delle nevicate, indicate nell'art. 57 del capitolato.

Pel semplice spazzamento e accumulamento, centesimi dieci per metro cubo.

Pel getto della neve nei canali o nel torrente, o per l'accumulamento fuori di porta, lire settanta per ogni centimetro di altezza della neve caduta.

Per ogni operaio fornito dall'appaltatore, lire 1 50 per giornata.

Pel servizio della *pioda*, lire 5 50 per ogni cavallo e per sei ore.

Per lo sgombro d'ufficio delle fronti private, i prezzi fissati per gli spazi pubblici, aumentato di un decimo.

Pel trasporto eventuale di cui all'art. 33, § *d*, centesimi venti per metro cubo.

c) Per l'inaffiamento:

Centesimi ottantadue per ogni metro cubo d'acqua.

Millesimi centosessantasei per ogni ora di lavoro di ogni operaio fornito per lo stradone.

d) Per la pulizia degli orinatoi, lire quattro annue per ogni orinatoio.

I pagamenti saranno fatti in rate trimestrali posticipate, valutando a deduzione delle somme liquidate l'ammontare delle multe che fossero inflitte al cottimante.

I concorrenti dovranno esibire un certificato di moralità di data recente, da rilasciarsi dal sindaco del luogo di loro residenza, e depositare la somma di lire duemilacinquecento in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso corrente o del comune di Parma al valor nominale, come cauzione; oltre lire mille in valuta legale in conto delle spese del contratto.

L'asta sarà fatta col metodo delle offerte segrete da presentarsi in piego suggellato, portanti un ribasso percentuale unico da applicarsi a ciascun dei correspettivi e prezzi unitari suddetti; dietro di che seguirà l'aggiudicazione provvisoria al miglior offerente, purchè abbia raggiunto il ribasso minimo indicato dall'Amministrazione comunale in apposita scheda suggellata che sarà deposta sul banco della presidenza, ed aperta dopo quelle contenenti le offerte dei concorrenti.

Entro 10 giorni, d'ora in ora, da quello dell'aggiudicazione provvisoria, potrà farsi luogo ad ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione stessa, nel qual caso si terrà un nuovo e definitivo incanto in altro giorno da stabilirsi.

Parma, 11 marzo 1884.

1472 *Il Segretario generale*: E. BRUNI.

GENIO MILITARE — Direzione di Cuneo

Avviso d'Asta (N. 1).

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Cuneo, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Istituto Tecnico, n. 5, piano terreno, allo

Appalto di costruzioni e lavori vari nei dintorni di Vinadio, ascendenti alla somma di lire 487,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 450 dalla data del verbale di consegna, a termine del § 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato, o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella Direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 49,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Cuneo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 21 marzo succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Cuneo, li 15 marzo 1884.

Per la Direzione
1505 *Il Segretario*: E. G. QUAGLINO.

Banca della Svizzera Italiana in Lugano

RETTIFICA dell'ultimo alinea dell'avviso di convocazione dell'assemblea, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, n. 50, del 28 febbraio ultimo scorso:

« Il rapporto ed i biglietti d'ammissione saranno a disposizione degli azionisti sino dal 18 marzo corrente:

« A **Milano**, presso la Banca di Milano;

« A **Roma**, presso la Banca Italiana di depositi e conti correnti;

« A **Lugano**, presso la sede della Banca Lugano. »

Lugano, 15 marzo 1884.

Per il Consiglio d'amministrazione
1522 *Il Presidente*: P. LUCCHINI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione.

Il notaro Pietro Mangini fu Paolo, già esercente in Genova, ora conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di questo distretto, ottemperando al decreto del Tribunale civile di Genova, in data 3 marzo 1884, col quale mandasi a lui di eseguire le pratiche prescritte dall'art. 38 del testo unico della legge sul riordinamento del notariato, 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª),

Rende noto

essersi da esso notaro Pietro Mangini, per gli effetti di cui all'art. 38 di detta legge, presentata alla cancelleria del detto Tribunale civile regolare e documentata domanda per ottenere lo svincolo della cauzione da lui prestata per l'esercizio del notariato, mediante lire duecentosettantacinque di rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 0/0, come da analoghe annotazioni esistenti nei relativi due certificati intestati ad esso notaro Pietro Mangini, per l'annua rendita l'uno di lire sessanta e l'altro di lire duecentoquindici, coi rispettivi numeri 36901 e 128072 in nero, 432201 e 523372 in rosso, e colle date di Torino, 27 agosto 1862, e 6 novembre 1868.

Genova, li 12 marzo 1884.

1496 Not. PIETRO MANGINI.

REGIA PRETURA

DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Diffida - Riserva di diritti.

Ad istanza di Berenghi Luigi, domiciliato in Roma, via delle Coppelle, n. 35,

Io sottoscritto usciere della Pretura suddetta, ho notificato quanto appresso a Berenghi Clorinda, già domiciliata in Roma, via Luciano Manara, n. 13, ed ora di incogniti domicilio, residenza e dimora:

Attesochè l'istante dal febbraio 1862 a tutto gennaio 1883 ha pagato alla nominata Berenghi Clorinda lire 7 50 ciascun mese, a titolo di alimenti, mentre per sentenza del Tribunale civile di Roma del detto anno 1862 non avrebbe dovuto pagare che lire 5 50,

E quantunque il 14 febbraio 1884 l'istante abbia pagato gli alimenti decorsi dal 1° febbraio 1883 a tutto gennaio 1884, pur tuttavia non intende rinunciare al diritto di ripetere le somme indebitamente pagate, anzi tale diritto vuole sia a lui riservato, da sperimentarsi come per legge.

Roma, li 12 marzo 1884.

L'usciere del 5° mandamento di Roma
1458 PIETRO MUSSA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

N. 166.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 15,490 10, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 8 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione (dal 1º aprile 1884 al 31 marzo 1890) del tronco della strada nazionale degli Abruzzi n. 31, compreso fra l'innesto con la strada per la stazione ferroviaria di Solmona fino al Ponte Titolo Giove, o dalla stazione di Solmona al suddetto estremo, quando verrà consegnato alla Amministrazione governativa il tratto dal piazzale della stazione all'origine del tronco, escluse le traverse degli abitati di Solmona e di Roccapia,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 3 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 14,707 85, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Aquila.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 marzo 1884.

1512 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Banca Agricola Astigiana

Società Anonima — *Capitale sociale lire* 500,000.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Banca, in sua seduta d'oggi, convoca i propri azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 del corrente mese di marzo, nel locale della Banca stessa, ed alle ore 4 pom., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Presentazione del bilancio 1883 e relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio ed interessi distribuiti;
4. Nomina dei membri del Consiglio e dei sindaci scadenti d'ufficio.

Qualora l'assemblea non si potesse regolarmente costituire per il giorno 31 corrente, essa s'intenderà in seconda convocazione convocata per il giorno 14 del prossimo mese di aprile, alla stessa ora e nel medesimo locale, e per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Asti, 10 marzo 1884.

1516 LA PRESIDENZA.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense, tronco III, dalla colonnetta di Arsoli all'osteria di Arcinazzo, per cinque anni dal 1º gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 21 febbraio p. p., l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 12 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 4760 54, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 4189 28.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 24 del corrente mese di marzo.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 450 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, il 8 marzo 1884.

1419 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

Regia Prefettura di Livorno

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 60, fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 14,212 50, e per tutta la durata dell'appalto, sulla presunta somma di lire 71,212 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla regolare manutenzione per cinque anni delle opere d'arte del Porto Mediceo, darsene e canali interni di Livorno, nonchè delle piazze, strade e calate appartenenti al porto medesimo,

Si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 corrente mese di marzo, in quest'ufficio di Prefettura, dinanzi il signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il miglior oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 13,414 92, e per l'intiera durata dell'appalto della presunta somma di lire 67,224 60, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a questo ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e chiuse in piego suggellato con impronta a ceralacca.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 giugno 1883, ambedue visibili nella segreteria di questa Prefettura, div. 1ª, in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori, di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3800, ed in lire 7500 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, e presentare un supplente o fidejussore che si obblighi a proseguire l'impresa nei casi ed a tutti gli effetti prescritti dall'art. 8 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Livorno, 12 marzo 1884.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario delegato: E. ANDRINA.

1413

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 7 marzo corrente mese ebbe luogo, a mezzo di pubblica asta, la vendita del seguente fondo espropriato ad istanza del marchese Tommaso Lecce, in danno di Montanari Chiara (deliberataria del fondo subastato) e di Contini Benvenuto, debitore espropriato.

Descrizione del fondo.

Terreno vignato, adacquativo, cannetato con fabbricati, posto nel suburbio di Roma, sulla via Nomentana, ai civici numeri 53, 55, 57, della superficie di circa pezze 22, distinto nella mappa censuaria coi numeri 57, 58 sub. 1, 2, 3, 4, ed aggiunte 293, 294, 295, 296, 297, confinante con la tenuta Torretta, la vigna Crostarosa e Leopardi, salvi ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 99 81.

Che detto fondo venne deliberato al signor Busi Alessandro, domiciliato in Roma, via Nomentana, n. 53, ed elettivamente presso il procuratore signor Pasquale Jannuzzi, per il prezzo di lire 45,025;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno 22 marzo p. v., con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 8 marzo 1884.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 8 marzo 1884.

1457 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Milano con decreto in data 23 febbraio 1884, n. 739, ha dichiarato di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire il tramutamento dei seguenti due certificati, intestati a favore di Ravizza De Luigi fu Antonio, defunto in Milano il primo giugno 1882 come segue:

I. Il certificato in data 13 aprile 1878, n. 641456, dell'annua rendita di it. lire 1000 (mille) per intiero, a favore della figlia Ravizza Giuseppina fu D. Luigi, maritata al rag.re sig. Bortolo Ricordi.

II. Ed il certificato in data 17 settembre 1874 al n. 557411, dell'annua rendita di it. lire 425 (quattrocentoventicinque), sia tramutato nei seguenti titoli, e cioè, per it. lire 110 (centodieci) alla predetta Ravizza Giuseppina, maritata Ricordi, domiciliata in Milano; per it. lire 105 (centocinque) a Ravizza Maria fu D. Luigi, maritata ad Alessandro Bartolomei, residente in Crema; per it. lire 50 (cinquanta) al signor Ravizza Antonio fu D. Luigi, domiciliato in Milano; per it. lire 55 (cinquantacinque) alla signora Ravizza Paolina fu D. Luigi, interdetta, rappresentata dal tutore avv. Paolo Robecchi, di Milano; per it. lire 80 (ottanta), in parte eguali a Ravizza Felicita, Emilia, Guido e Luigi del medesimo Antonio, di Milano, e per it. lire 25 (venticinque) alla minorenne Fumagalli Emilia di Crescenzio, pure di Milano, restando però fermo su tutti detti emittenti di titoli, formanti la suddetta complessiva rendita di lire 425, il vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Viganò Carolina fu Giacomo, come da dichiarazione 16 settembre 1874, n. 2014, della R. Direzione Generale del Debito Pubblico.

Milano, li 9 marzo 1884.

1429 D. FABRIZIO CLERICI notaio.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 29 del mese di febbraio 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 26,379,148 22
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,249,535 24	25,876,795 07	25,876,795 07
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,627,259 83		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 478,300 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,257,361 20		13,273,936 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,016,575 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 29,136,819 98
SOFFERENZE				» 17,614 88
DEPOSITI				» 14,095,666 18
PARTITE VARIE				» 4,327,287 61
			TOTALE	L. 113,585,568 24
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 87,832 93
			TOTALE GENERALE	L. 113,673,401 17

PASSIVO.

CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,623,951 67
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 52,740,025 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 528,840 82
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 2,413,128 49
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 14,095,666 18
PARTITE VARIE	» 9,916,237 29
TOTALE	L. 113,317,849 45
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 355,551 72
TOTALE GENERALE	L. 113,673,401 17

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 11,673,945 »
Argento	» 2,414,878 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 21,623 73
Biglietti consorziali	» 7,534,909 »
RISERVA	L. 21,645,356 23
Effetti in corso d'esazione	» 1,233,306 06
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,347,125 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 153,360 93
CASSA	L. 26,379,148 22

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	133,459	L. 3,336,475 »
da » 50	86,083	» 4,304,150 »
da » 100	87,696	» 8,769,600 »
da » 200	45,839	» 9,167,800 »
da » 500	33,554	» 16,777,000 »
da » 1000	10,155	» 10,155,000 »
	SOMMA	L. 52,510,025 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	15,000	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 52,740,025 » è di uno a 2 51

Il rapporto fra la riserva » 21,645,356 23 { la circolazione L. 52,740,025 » e gli altri debiti a vista » 528,840 82 } » 53,268,865 82 è di uno a 2 47

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Prezzo corrente delle azioni	L. 960 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 3 57

Visto - *Per il Direttore Generale* — *Il Capo Contabile*

Il Segretario generale: APPELLIUS. 1432 A. CARRARESI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 29 del mese di Febbraio 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA			L. 29,322,957 08
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi . . .	L. 21,597,611 90	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 526,430 43	
	Cedole di rendita e cartelle estratte . . .	» 1,022 50	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente . .	» 1,028,933 »	» 23,153,997 83
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
ANTICIPAZIONI			» 3,648,924 86
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 58,856 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto . .	» 378,266 15	» 1,199,880 37
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 200,819 11	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 561,938 91	
CREDITI			» 12,468,659 03
SOFFERENZE			» 1,819,865 21
DEPOSITI			» 8,767,848 86
PARTITE VARIE			» 9,912,300 25
	TOTALE		L. 90,294,433 49
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 153,857 26
	TOTALE GENERALE		L. 90,448,290 75

PASSIVO.

CAPITALE	L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 37,000,334 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 26,518,384 15
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,767,848 86
PARTITE VARIE	» 2,923,933 91
TOTALE	L. 90,210,500 92
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 237,789 83
TOTALE GENERALE	L. 90,448,290 75

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 14,092,970 »
Argento	» 4,643,473 57
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,227 51
Biglietti consorziali	» 8,114,811 »
Biglietti di Stato	» 318,875 »
RISERVA	L. 27,172,357 08
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 2,150,600 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 29,322,957 08

(*) Banca Nazionale L. 1,521,425 — Banca Estera L. 2,030,580.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
VALORE: da L. 25	NUMERO: 36,462	L. 911,550 »
da » 50	159,645	» 7,982,250 »
da » 100	84,165	» 8,416,500 »
da » 200	34,442	» 6,888,400 »
da » 500	13,952	» 6,976,000 »
da » 1000	5,659	» 5,659,000 »
	SOMMA .	L. 36,833,700 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
VALORE: da L. 1	NUMERO: 93,817	L. 93,817 »
da » 2	14,341	» 28,682 »
da » 5	3,257	» 16,285 »
da » 10	1,233	» 12,330 »
da » 20	776	» 15,520 »
	TOTALE .	L. 37,000,334 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 37,000,334 » è di uno a 3 083

Il rapporto fra la riserva » 27,172,357 08 { la circolazione L. 37,000,334 » e gli altri debiti a vista » 26,518,384 15 } » 63,518,718 15 è di uno a 2 338

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 8 marzo 1884.

Visto — **Il Direttore Generale**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1403

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO.

Ad istanza di Verganti Domenico, tutore di Carlo Albasi, parte povera per decreto 19 ottobre 1882, il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 29 aprile 1883 delegava per gli effetti dell'articolo 23 del Codice civile il signor pretore del mandamento 4° in luogo ad assumere le informazioni di Angelo Albasi fu Carlo.

1507 Proc. avv. ROMEO SALINI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Ad istanza della signora Orsola Andolfi vedova di Leopoldo Talucci, tanto in nome proprio che come tutrice delle sue figlie impuberi Amalia e Matilde, domiciliata elettivamente presso lo studio legale del signor avvocato Tito Mancinelli, dal quale è rappresentata come procuratore,

Io Temistocle Semprebene, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, ho citato il signor Ludovico Talucci, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma, nell'udienza del giorno 7 (sette) aprile 1884, ore 11 antimeridiane, e nella sua residenza nell'ex-Convento dei Filippini, per ivi sentire ordinare la divisione dell'eredità di Lorenzo Talucci e Margherita Compagnoni; prefiggere all'altro citato, a Leopoldo Talucci, un breve e perentorio termine a presentare il rendiconto della gestione del negozio ad uso di fedelinaro, in via del Pastini, n. 121, dal dì della morte di Leopoldo Talucci, e di qualsiasi altro cespite ereditario, delegando all'uopo un giudice od un notaio con tutte le facoltà di scegliere un perito, e scorso il quale inutilmente darsi la facoltà al suddetto giudice delegato, o notaio, il formarlo col concorso di un perito ragioniere, se del caso, e procedersi qualsiasi altro provvedimento; con sentenza provvisoriamente eseguibile, nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 12 marzo 1884.

1462 L'usc. TEMISTOCLE SEMPREBENE.

AVVISO. 1426

Caterina Chiappea, residente in Viterbo, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio, con decreto dell'eccellentissima Commissione, presso il R. Tribunale di Viterbo, in data 23 marzo 1878, ed elettivamente domiciliata in Viterbo stesso presso il sottoscritto suo procuratore ufficioso, ha fatto istanza all'eccellentissimo signor presidente del R. Tribunale di detta città, perchè, a seguito di precetti immobiliari debitamente notificati e trascritti in quell'ufficio ipotecario, nomini un perito perchè stimi gli stabili in appresso descritti, onde tale stima serva di base alla vendita giudiziale dei medesimi.

Stabili posseduti dal debitore Cleto Farrojoli.

1. Terreno seminativo, posto in Sutri, vocabolo Strada di Ronciglione, in mappa sezione 1ª, n. 1438, confinanti Lucia Leali in Anniboldi da più lati e strada, salvi ecc., tributo diretto lire 0 68.

2. Terreno seminativo, posto ove sopra, vocabolo Altanese, in mappa sezione 2ª, nn. 620, 621, 622, confinanti il Demanio, il fosso e la strada, tributo diretto comunale lire 7 85.

3. Casa, ossia vano pianterreno di casa, posto in Sutri in via Garibaldi, sez. 1ª, n. 31 sub. 1, confinanti Ancillao Liberati e Domenico, e la strada, tributo diretto lire 4 69.

Viterbo, da studio, 8 marzo 1884.

SAVERIO avv. SAVERI proc. ufficioso.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

AVVISO D'ASTA (n. 1076) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 marzo 1884, nella Intendenza di finanza in Salerno, alla presenza del signor intendente, delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 10 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi di asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle 2 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio; per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

12. Gli interessi del 6 per 100 non possano pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZA. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progress. vo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	5381	Nel comune di Montesano sulla Marcellana, provenienza dalla Certosa di Padula — Bosco denominato La Cerreta, in tenimento di Montesano sulla Marcellana. Giace detta tenuta, comprese le terre coloniche, su tre colli prolungati, sui loro versanti, nelle valli e piani che ne derivano. Uno di quei colli detti Li Scarazzi si eleva sul limite orientale della tenuta. Sta l'altro ad occidente del bosco detto Spalla o Timpone di Chiavico, e l'ultimo si chiama Timpone Malvò, perchè si eleva dal vallone di quel nome verso il lato meridionale del bosco; si trova pure un altro rialto nella contrada Tre Valloni o Tempa di Mezzo. Il suo perimetro è pieno d'insenature, specialmente dal lato occidentale, e perciò sviluppa una lunghezza di chilometri 12 e metri 200. Verso lo estremo nord-est evvi un alto piano seminabile detto Piano dei Porcili, ed ivi si trova innestata una proprietà privata, che fa isola nella possessione demaniale, la di cui estensione è stata sottratta dalla superficie del bosco. Diverse collinette versano il di loro scolo di acqua presso lo estremo punto settentrionale unitamente al prodotto di tre sorgive in un solo alveo detto Tre Valloni, e traversano un semipiano di fitto bosco. Le piante di cui è popolata la tenuta sono generalmente cerri di alto, medio e basso fusto; vi si trovano anche sparsi il faggio, il carpino, raramente l'orno, l'acero campestre, il sorbo, il melo ed il pero selvatico, nonchè lo spino bianco. La suddetta tenuta trovasi in prossimità della ferrovia, ed ha una facilissima accessibilità, anche col carro, poichè dal Piano dei Longoni evvi un viale principale che segue la cresta della collina detto Piano dei Porcili, per varco detto delle Pere passa pei due Casoni, per la cresta di Malva, pei Carcamuti, per la contrada Sorba, perviene al piano della Ripa di Chiavico, e da questa si comunica con altri viali interni e con le vie pubbliche di Casalbuono e Buonabitacolo. Confina la suddetta tenuta ad oriente con un antico limite incolto che comincia a piè della costa del Tempone Porcile e termina al vallone Malvo, e lo divide dalla superficie in piano dei signori Varricelli, Alatro Rofrano, Sabatino, Bonora e Defilippis. A mezzodì col torrente Vallone Malvo, Domenico Masulla e col fondo demaniale, in cui si comprende la così detta Rupe di Chiavico. Ad occidente con la mezza costa di detta Rupe, acqua pendente per uno spigolo della medesima in cui trovansi due cerri di alto fusto sul sottoposto vallone di Chiavico, restando la superficie boscosa della cennata costa a fronte di borea, compresa nel bosco La Cerreta, e quella a mezzodì esclusa dal medesimo, e proseguendo il detto confine occidentale lungo il vallone, va a terminare alla contrada Scalidonna della						

N. progressivo dei lotti 1	N. della tabella corrispondente 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO d'incanto 6	DEPOSITO per cauzione delle offerte 7	DEPOSITO per le spese e tasse 8	PRECEDENTE ultimo incanto 9
		stessa tenuta. A' settentrione con un fondo seminatorio del Demanio e con altri del barone Cerbasio, coniugi De Luca e Ronzini, e Marchesano, col vallone Pozzilli, coi fondi dei signori Magaldi, De Martino e cav. Abatemarco, sino al terreno colonico, ora incolto, a piè del versante boreale del Tempone Porcile e col fiume Tanagro. Riportato in catasto all'art. 3942, sez. E, nn. 1 e 2. Imponibile lire 3624 74	Ettari 431 62 98	Tomoli 1206 »	415,302 01	41,530 20	27,723 »	27 febbraio 1884 N. dell'avviso 1072.

Numero del prospetto precedente 1071.

Salerno, 4 marzo 1884. 1329 *L'Intendente di finanza:* VINCENZO PALUMBO.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.

Si fa noto al pubblico che all'ora una pomeridiana del giorno 16 aprile 1884, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 7 e 8 nella Tesoreria provinciale di Palermo.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della provincia* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili presso il 1° ufficio demaniale in Palermo, entro il palazzo delle Finanze nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana dalla ora una alle 4 pom., e nei medesimi giorni ed ore nell'ufficio del registro di Mezzojuso e nella Intendenza di finanza in Palermo.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N. progressivo 1	N. del lotto nello elenco 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO d'incanto risultante da vendita non approvata 6	DEPOSITO per cauzione delle offerte 7	DEPOSITO per le spese e tasse 8	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 9
1	19	Nel comune di Godrano a Mezzojuso — Provenienza dal Demanio antico — Ex-Baronia del Godrano in unico lotto. Si compone degli ex-feudi denominati Giardinello, Cerasa, Fanuso, Oliva, Cucco, Valle di Maria e Cannitello. Detti latifondi consistono in terre seminatorie, pascolabili, rampanti e boschivi con fabbricati colonici, bevai e gorgo. Confini: nord-est bosco di Mezzojuso del marchese Policastrello, con terre del notaro Pietro Brancato e con diverse terre censite ai naturali di Godrano, nord-ovest con i boschi di Ficuzza, Lupo e Cappelliere, appartenenti al Demanio dello Stato, sud-ovest con gli ex-feudi Amorosella e Amorosa e col bosco Ficuzza, sud con l'ex-feudo Guddemi, già del soppresso Monastero del SS. Salvatore, di Corleone. Fa parte del lotto il mulino di Godrano e terre aggregate in contrada Monticchio, confina con le terre del signor Rosario Schirò, da Mezzojuso, con quelle di Giuseppe Meli, Domenico Bergamino ed eredi di Brancato Girolamo. La suddetta proprietà è distinta in catasto all'art. 292, per lo imponibile di lire 35,984 03.	2015, 86, 90	Sal. 1150 circa	386,000	38,600 »	20,000 »	500 »

Palermo, 23 febbraio 1884. 1437 *Per l'Intendente:* CATTANEO.

UNIONE UMBRA DEGLI AGRICOLTORI

SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE

Si prevengono i signori soci che pel giorno 30 corrente, alle ore 11 ant., è indetta l'assemblea generale presso la sede sociale in Perugia, per trattare i seguenti oggetti:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1883, udita la relazione dei sindaci;
2. Comunicazioni relative alla deliberata conversione della Società in anonima;
3. Nomina dei sindaci.

Ove la prima adunanza non riesca legale per mancanza di numero si terrà la seconda il giorno 31 successivo, alla stessa ora, e verrà deliberato con qualunque numero di presenti, a termini dell'art. 15 dello statuto sociale e del terzo comma dell'art. 157 del Codice di commercio.

A senso dell'art. 179 delle vigenti leggi, il bilancio sociale trovasi depositato insieme alla relazione dei sindaci negli uffici della Società.

Perugia, 14 marzo 1884.

D'incarico
1542 *Il Direttore generale:* LODOVICO nob. PATRIZI.

N. 105.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 2 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Bologna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Bologna-Verona, compreso fra la città di Persiceto ed il paese di S. Felice sul Panaro, della lunghezza di metri 21,227, escluse le espropriazioni stabili, l'armamento e il materiale fisso, pella presunta somma, a base d'asta, di lire 993,563.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 marzo 1883, colle modificazioni in data 10 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Bologna.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi diciotto, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 50,000, ed in lire 100,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 12 marzo 1884.

1511 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 104.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 27 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento della ferrovia tra Foggia e Manfredonia, della lunghezza di metri 35,500 circa, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del ferro d'armamento e dei meccanismi fissi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,384,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale del precedente appalto stato risoluto, non che del capitolato speciale aggiunto in data 10 gennaio 1884 colle modificazioni in data 3 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Foggia.

I lavori dovranno ultimarsi nel termine di mesi cinque dal giorno della consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 50,000, ed in lire 100,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di seguito deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 1° aprile 1884.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 marzo 1884.

1510 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Appia, tronco II, dalla porta napolitana di Velletri al miglio 47 presso il Foro Appio, per sette anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1890.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima, pubblicato sotto il giorno 22 febbraio p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 13,262 69, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 12,599 56, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 24 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 5 febbraio p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1100 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, lì 8 marzo 1884.

1418 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 aprile 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 83, nel comune di Casal Monferrato, con l'aggio medio annuale di lire 7852 45.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato e agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinuncino al rispettivo assegno.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 11,070, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 8 marzo 1884.

1414 *Il Direttore:* BIANCHI.

REGIA PREFETTURA DI MESSINA

Avviso di secondo incanto.

Si fa noto che essendo riuscito deserto l'incanto tenuto il sei corrente, nel giorno di mercoledì 2 del venturo mese di aprile, alle ore 10 ant., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o a chi per esso, e con l'intervento ed assistenza di un agente demaniale, si procederà ad un secondo incanto per la

Vendita degli oggetti fuori uso, di pertinenza dello Stato, ed esistenti nel magazzino della Stazione ferroviaria di Messina, distinti nei lotti seguenti:

N. dei lotti	Indicazione dei materiali fuori uso		Quantità	Prezzo unitario di stima	Ammontare dei prezzi	Ammontare Totale per lotto
				L. C.	Lire C.	Lire C.
2	1. Ferro in rotaie	Ch.	200000	0 08	16,000 »	16,000 »
3	1. Ferro in rotaie	»	200000	0 08	16,000 »	16,000 »
4	1. Ferro in rotaie	»	200000	0 08	16,000 »	16,000 »
5	1. Ferro in rotaie	»	100000	0 08	8,000 »	8,000 »
8	1. Ferro in pezzi minuti e rottami	»	108059	0 06	6,482 34	6,482 34
11	1. Acciaio in rotaie. . . .	»	1003	0 10	100 30	100 30
12	1. Acciaio in cerchioni. . .	»	31113	0 10	3,111 30	3,111 30
13	1. Acciaio in genere . . .	»	15259	0 12	1,831 08	1,831 08
16	1. Ghisa da rifondere . . .	»	51822	0 06	3,109 32	3,141 30
	2. Id. in tornitura . . .	»	3198	0 01	31 98	
22	1. Copertoni di tela impermeabile	»	495	0 01	4 95	
	2. Ritagli di cuoiami o pelli.	»	118	0 06	7 08	
	3. Corda in pezzi	»	14	0 10	1 40	
	4. Bordura in pezzi assortita	»	171	0 05	8 55	
	5. Stoffa di crine in pezzi .	»	249	0 01	2 49	
	6. Tela americana in pezzi, inservibile	»	292	0 01	2 92	
	7. Gomma vecchia in tubi, inservibile	»	39	0 20	7 80	
	8. Diamanti per tagliare vetri, inservibili	N.	8	4 22	33 76	
	9. Olio di oliva, inservibile .	Ch.	426	0 20	85 20	
	10. Pietre d'arruotare, inservibili	N.	8	0 50	4 »	
	11. Grasso composto sudicio .	Ch.	200	0 12	24 »	
	12. Piombo da rifondere . .	»	205	0 35	71 75	
	13. Piombo vecchio da carri .	»	29	0 35	10 15	
	14. Stracci assortiti	»	203	0 10	20 30	284 35

Avvertenze:

1. L'asta si terrà ad estinzione della candela vergine, con le norme e formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale e sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicazione avrà luogo anche con un solo offerente.

2. L'incanto verrà aperto per ciascun lotto in aumento dei prezzi unitari risultanti dallo stato indicativo ed estimativo surriportato, e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale ed in aumento di tutti i prezzi unitari di cadaun lotto, in modo che ciascuna offerta non sia mai minore di una lira per ogni cento lire.

3. Gli aggiudicatari resteranno vincolati al capitolato d'oneri per tale vendita, compilato dal R. Sottocommissariato tecnico, per l'esercizio delle Strade Ferrate Meridionali Calabro-Sicule in Messina, in data del 17 novembre 1883.

4. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno, all'atto della medesima, presentare una ricevuta di una Tesoreria provinciale del Regno, comprovante il deposito fatto in ragione del quinto dell'intiero prezzo stabilito nel relativo quaderno estimativo del lotto a cui intendono concorrere. Non si riceveranno depositi in contanti.

5. Appena approvato il contratto, l'aggiudicatario dovrà eseguire immediatamente in Tesoreria il pagamento del valore dei lotti aggiudicatigli, e dovrà recarsi, nel giorno che gli sarà indicato, nel magazzino ferroviario di Messina, ove trovasi il materiale, e, previa determinazione del peso e del valore del medesimo, riceverne consegna e trasportarlo a sua cura e spese fuori del recinto della ferrovia in cui trovasi.

Non presentandosi l'aggiudicatario nel termine di giorni cinque a stipulare il contratto e ad assistere alla determinazione del peso, o se dopo 5 giorni dalla data del contratto non giustifica d'avere eseguito il pagamento a saldo, come se dopo 15 giorni dall'invito ad assistere alla determinazione del peso egli non avrà fatto ritirare e trasportare fuori del recinto della ferrovia tutto il materiale aggiudicatogli, resta in facoltà dell'Amministrazione governativa di procedere a nuova vendita a danno, spese, rischio e pericolo del medesimo aggiudicatario.

6. Ogni persona potrà prendere visione presso questa Regia Prefettura o presso l'ufficio del Regio Sottocommissariato dell'esercizio delle ferrovie in Messina, nelle ore di ufficio, di tutti i documenti riguardanti la vendita degli oggetti e delle norme da seguirsi nell'aggiudicazione stessa, e potrà visitare altresì nel magazzino ferroviario gli oggetti posti in vendita e descritti nel presente avviso d'asta.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto e al contratto, nessuna esclusa, sono a totale carico degli aggiudicatari.

8. Per speciale disposizione Ministeriale i contratti d'appalto saranno approvati e resi esecutori dal signor prefetto di questa provincia, e le aggiudicazioni avranno luogo in modo definitivo seduta stante nel suddetto giorno, e perciò non avrà più luogo nessun aumento in grado di ventesimo.

Messina, 3 marzo 1884.

1416 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

COMUNE DI CIVITA LAVINIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Il sindaco rende noto che presso questa segreteria comunale, e per giorni 15 da oggi, rimane esposto il progetto tecnico per la sistemazione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di chilometri 1,030,60, tronco primo, che dalla casetta Petroni mette alla salita di Sant'Antonio.

Invita quindi chi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni che avesse da muovere.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 28 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio municipale di Civita Lavinia, li 15 marzo 1884.

1438 *Il Sindaco*: DARIO ROSSI.

Provincia di Basilicata — Circondario di Potenza

Comune di Corleto Perticara

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 6 (sei) del prossimo venturo mese di aprile, in questo ufficio comunale, si procederà innanzi al signor sindaco, o chi per esso, a pubblico incanto col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento per lo

Appalto delle opere e provviste per la costruzione del condotto d'acqua potabile del fonte pubblico, di lunghezza metri 3777, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 58,067 17.

Coloro che vorranno concorrere all'asta dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, estese su carta bollata da lira 1 20, sottoscritte e suggellate.

L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, che a pluralità di offerte avrà superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda normale del comune.

L'impresa resterà vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data del 13 settembre 1881 e 25 febbraio 1884, e dei quali può ognuno prenderne lettura, insieme a tutte le altre parti del progetto, nella segreteria comunale dalle 8 ant. alle 2 pom.

I lavori dovranno essere intieramente completati nel termine di mesi sei, computabili dal giorno della consegna.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno nell'atto della medesima presentare:

a) I certificati d'idoneità e di moralità, prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

b) Un deposito di lire tremila in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

La cauzione definitiva dello appalto, da darsi all'atto della stipulazione del relativo contratto, è fissata nella somma di lire settemila e cinquecento, rappresentate da rendita del Debito Pubblico, valutata al corso corrente in Borsa.

Il deliberatario dovrà presentarsi alla stipula del detto contratto entro il termine di giorni quindici decorribili da quello del deliberamento definitivo.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, in proporzioni non inferiori al ventesimo del prezzo anzidetto, è fissato a giorni 15, computabili dalla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà fatto pubblicare a cura di questo comune.

Le spese del contratto e degli incanti, comprese quelle di stampe, bollo e registro, copie e tutte le altre enunciate nel capitolato generale sono a carico dell'appaltatore.

Corleto Perticara, li 10 marzo 1884.

Il Sindaco ff.: GIOVANNI SARCONI.

Il Segretario: FRANCESCO DE PALMA.

1465

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il signor Angelo Marziali fu Lorenzo, domiciliato in Roma, via Santa Anna, n. 17, nella sua qualità di tutore della minorenne Nazzarena Marziali, figlia naturale del fu Achille Marziali e di madre ignota, nel giorno 11 corrente mese emise dichiarazione di accettare, col beneficio dell'inventario, la eredità del predetto Achille Marziali, giusta l'obbligo impostogli dal consiglio di famiglia tenuto in questa Pretura il giorno 9 del mese stesso.

Li 13 marzo 1884.

1514 G. SEGARELLI canc.

AVVISO.

A richiesta del signor Alberto Dracopoli e C., Ditta fallita, e per essa i sindaci signori Alberti Hermann e generale S. John, di Smirne, elettivamente domiciliati in Roma, nello studio dell'avvocato Alessandro Piccinini, in via del Corso, 262,

Io sottoscritto usciere presso la Cassazione di Roma, a senso dell'articolo 142 Codice procedura civile, notifico una copia di ricorso in cassazione, elenco dei documenti e fede di deposito al signor Aliotti Angelo, negoziante, domiciliato a Smirne (Asia Minore), per l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Bologna in sede di rinvio, 9 settembre 1883.

Roma, 11 marzo 1884.

1441 GIUSEPPE ALESSI usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di Roma, notifico al signor Carlotti Giuseppe, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la decisione resa dalla 3ª sezione della Corte dei conti li 26 giugno 1883, colla quale si revoca la decisione 29 luglio 1875 nella parte che riguarda il discarico pronunciato anche sulla gestione tenuta dal sig. Giuseppe Carlotti nell'ufficio del registro di Mazzarino, dal 1° gennaio al 20 aprile 1869, pel ramo Demanio e tasse, e

Si autorizza l'Amministrazione demaniale a far compilare d'ufficio il conto della suddetta gestione a spese del predetto signor Carlotti, e presentarlo alla sullodata Corte, previe le formalità di legge pel conseguente giudizio.

Roma, li 13 marzo 1884.

1482 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico al signor Carlotti Giuseppe, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la decisione resa dalla R. Corte dei conti, sezione 3ª, li 26 giugno 1883, colla quale si revoca la decisione 18 novembre 1875, nella parte che riguarda il discarico pronunciato anche sulla gestione tenuta dal signor Giuseppe Carlotti nell'ufficio del registro di Mazzarino dal 1° gennaio al 20 aprile 1869 per il ramo Asse ecclesiastico, e

Si autorizza l'Amministrazione demaniale a far compilare d'ufficio il conto della suddetta gestione a spese del predetto signor Giuseppe Carlotti, e presentarlo a questa Corte, previe le formalità di legge, pel conseguente giudizio.

Roma, 13 marzo 1884.

1481 L'usciere GARBARINO MICHELE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA *per la concessione di affitto della sala di scrittura presso la Direzione provinciale delle poste in Roma.*

Per incarico della Direzione generale del Tesoro e di quella delle poste, alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 25 marzo corrente, in una sala di questa Intendenza, ed alla presenza del sottoscritto intendente, o chi per esso, si procederà, col metodo della candela vergine, ed a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, all'incanto per la concessione di affitto per il periodo di un triennio, cioè dal 1° luglio 1884 a tutto giugno 1887, della sala di scrittura sopraindicata.

L'asta si apre in base a lire 2405 all'anno, somma corrisposta dall'attuale affittuario, e le offerte non potranno essere inferiori a lire 5.

Per essere ammesso all'appalto il concorrente dovrà presentare al presidente dell'asta un certificato di moralità, rilasciato dall'autorità del luogo di sua dimora, di data non anteriore al 1° marzo corrente, e una quietanza rilasciata da una delle Tesorerie provinciali del Regno, dalla quale risulti eseguito un deposito provvisorio di lire 500, in biglietti di Banca od effetti pubblici al corso di Borsa, a garanzia dell'adempimento delle condizioni per la ammissione all'incanto.

Il tempo utile per presentare le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 9 aprile prossimo venturo.

Scorsi otto giorni dal seguito deliberamento definitivo, l'aggiudicatore dovrà presentarsi a questa Intendenza per la stipulazione del contratto, pel quale deve eseguire un deposito definitivo presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di una somma corrispondente ad un semestre di affitto, la quale rimarrà depositata a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti col contratto fino al termine della locazione, senza diritto quindi di scontarlo coll'ultimo semestre di affitto.

Non adempiendo a tale obbligo l'aggiudicatario incorrerà nella perdita del deposito provvisorio, il quale sarà introitato senz'altro dallo Stato in conto proventi eventuali del Tesoro.

Le condizioni del contratto di affitto sono ostensibili presso questa Intendenza, ufficio ragioneria Tesoro.

Le spese d'asta e tutte quelle inerenti alla stipulazione del contratto e sua registrazione saranno poste a carico dell'affittuario.

Roma, 6 marzo 1884.

1456 *L'Intendente*: TARCHETTI.

Amministrazione dell'Istituto Gazzola eretto in Piacenza

Notificazione di seguito incanto
ed invito all'aumento del ventesimo.

La Congregazione amministratrice dell'Istituto Gazzola a mezzo del sottoscritto notifica:

Che nel giorno 8 corrente marzo ebbe luogo l'incanto per l'affitto della possessione denominata La Torricella, situata parte nel comune di Sant'Antonio a Trebbia e parte in quello di San Lazzaro Alberoni, provincia di Piacenza, e venne l'affitto stesso provvisoriamente aggiudicato al signor Mori Giacomo, per l'offerta pensione di lire italiane 6089 (lire italiane seimilaottantanove);

Che entro quindici giorni dalla data della presente è fatta facoltà a chiunque di poter aumentare, non meno però di un ventesimo, il suindicato offerto prezzo mediante atto d'usciere da significarsi all'ufficio di detto Istituto, posto in Piacenza nel palazzo strada San Tommaso, numero civico 14, avvertendo che tale atto dovrà essere accompagnato dal deposito da farsi all'uffizio stesso, di due sesti della somma per cui seguiva l'aggiudicazione, oltre ad altre lire trecento per garanzia dell'importo della perizia del valore locatizio e delle spese occorrenti per la consegna o stato di luogo dello stabile cadente nell'affitto.

Non si accetteranno offerte d'aumento per persona da nominarsi.

Il capitolato delle condizioni e patti dell'affitto trovasi ostensibile a chiunque, dalle ore dieci della mattina alle 3 pomeridiane d'ogni giorno, tranne i festivi, nello studio del notaio, residente in Piacenza, dottor Vincenzo Forlini, situato strada del Guasto, ora Garibaldi, numero civico 56.

Il termine utile a fare offerta d'aumento scadrà al mezzodì del giorno 27 corrente marzo.

Piacenza, 12 marzo 1884.

1428 *Il Presidente dell'Istituto*: AVV. GIAMBATTISTA MAGGI.

Consiglio Notarile Distrettuale di Alessandria.

Il presidente,

In seguito al decesso avvenuto al notaio Polastri Giovanni Battista, essendosi reso vacante il posto unico notarile nel comune di Frugarolo;

Visto l'art. 135 della legge vigente sul Notariato,

Notifica:

È aperto il concorso generale fra tutti i notari del Regno al posto unico notarile del comune di Frugarolo, distretto di Alessandria.

Gli aspiranti al detto posto dovranno presentare, al sottoscritto, le loro domande su carta da bollo da lira una, corredate dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

Alessandria, addì 9 marzo 1884.

Il presidente del Consiglio notarile

1463 BADÒ.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Castrovillari

Rende noto

Vacare nei comuni di Francavilla Marittima, Malvito e Sant'Agata D'Esaro tre posti notarili, per tramutamenti e decesso.

Ed invita chiunque abbia diritto ed interesse di concorrere a detti uffizi, a presentare nel termine di giorni 40 prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti prescritti dall'art. 27 del regolamento.

1464 Il presidente D. B. PACE.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Emilia D'Antoni, domiciliata in via Laurina, n. 20, ammessa a gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 2 corrente, con atto in data d'oggi accettava col beneficio dell'inventario, tanto nel suo, che nello interesse dei suoi figli minori Adelaide e Tito, la eredità del fu suo marito Nicholas Scholtze, morto in Roma il dì 21 dicembre 1883, nel suo ultimo domicilio, in via Laurina, n. 20.

La presente si inserisce nel Giornale uffiziale, a credito.

Roma, 12 marzo 1884.

1477 Il cancelliere C. NOLI.

AVVISO.

Ad istanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di finanza di Torino), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale,

Io sottoscritto usciere, addetto alla Regia Pretura del VI mandamento di Roma, ho notificato con le norme prescritte dall'art. 141 Codice procedura civile al sig. Annoni Cesare, di domicilio, residenza e dimora ignoti, una sentenza proferita dal detto pretore, sotto dì 16 febbraio 1884, registrata il 19 detto, con la quale si ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore l'iscrizione del certificato, consolidato 5 per cento, n. 650111, della rendita di lire 145, intestato al predetto Annoni, e consegnarle all'Amministrazione istante, insieme con l'ammontare di 11 Buoni a vista e scadenza, assegnando il tutto alla medesima in conto di suo maggior credito verso l'Annoni, con quant'altro, ecc., ecc.

Roma, 12 marzo 1884.

1478 L'usciere DOMENICO MASSA.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Felice Esposito del fu Gaetano, nativo di Napoli, sezione Montecalvario, e quivi domiciliato, via Carrozzieri a Monteliveto, n. 13, avendo tanto per sè che per i suoi due figli minori Rosaria, nata in Napoli, sezione Stella, e Gennaro, nato anche in Napoli, sezione San Giuseppe, e domiciliati in Napoli col loro padre, come sopra, avendo chiesto al Governo del Re essere autorizzato cambiare il suo cognome Esposito, e dei detti suoi figli, in quello di *Pontieri*,

S. E. il Ministro, Guardasigilli, con decreto del 15 febbraio 1884, lo ha autorizzato a far eseguire la pubblicazione di questa domanda in conformità dell'art. 121 del Regio decreto 15 novembre 1865.

Il richiedente, in esecuzione di ciò, tanto per sè che per i succennati due suoi figli minori Gennaro e Rosaria, nati in costanza di matrimonio con Carmela Scuotto, invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dalla pubblicazione.

Napoli, ... marzo 1884.

1407 AVV. GIOV. COZZOLINO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.